



SAC Modena - Unità Autorizzazioni Rifiuti
Tel. 059 433931/906/921
Pratica ARPAE n. 8496/2021

Trasmissione via PEC

Spett. Herambiente Spa

Oggetto: Art.208 del Dlgs.152/2006 - L.R. 13/2015 - Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi, localizzati in Comune di Modena, Via Caruso n.150 - Herambiente Spa - Pratica ARPAE n.8496/2021 - Modifica sostanziale autorizzazione n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 e ss.mm.ii. –

TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE

Con la presente si trasmette la Determinazione della Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena n.DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022, di conclusione della procedura di cui all'oggetto, in formato p7m.

Si dà atto che la Ditta Herambiente Spa, con nota inviata via pec e acquisita al prot. di Arpae n. 40499 del 10/03/2022, ha dimostrato di aver assolto all'imposta di bollo, e conserverà la marca da bollo con numero identificativo n. 01201527467112 del 23/11/2021, assieme all'atto autorizzativo.

Nel restare a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni ARPAE di Modena
Dr.ssa Barbara Villani

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia è conforme all'originale firmato digitalmente. Protocollo ARPAE n. del

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 - L.R. 13/2015 - Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi, localizzati in Comune di Modena, Via Caruso n.150 - Herambiente Spa - Pratica ARPAE n.8496/2021 - Modifica sostanziale autorizzazione n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 e ss.mm.ii.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1026 del 28/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventotto FEBBRAIO 2022 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi, localizzati in Comune di Modena, Via Caruso n.150 – Herambiente Spa – Pratica ARPAE n.8496/2021 – Modifica sostanziale autorizzazione n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 e ss.mm.ii.

La dirigente responsabile di Arpae SAC di Modena

VISTI:

- A. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;
- B. in particolare l'articolo 208 del d.lgs.15/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;
- C. la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;
- D. la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- E. l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";
- F. la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- G. la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico che detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore;
- H. la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L. R. 15/01";
- I. la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01";
- J. il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

PREMESSO CHE:

- K. la Società Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4 svolge attività di trattamento rifiuti negli impianti denominati: "Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi" localizzati in

Comune di Modena (MO), Via Caruso n.150 in virtù dell'Autorizzazione Unica di cui all'art.208 del d.lgs.152/2006 rilasciata da ARPAE con atto n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020;

- L. l'autorizzazione interessa le aree di seguito indicate:
- l'impianto di selezione e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi (derivanti da attività industriali e artigianali) e urbani (derivanti dalla raccolta differenziata delle frazioni mono e multimateriali secche dai gestori del pubblico servizio),
 - la stazione di trasferimento;
 - la zona di ingresso al comparto impiantistico.
- M. Con la DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021 è stata approvata la documentazione trasmessa dalla Società Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4 in ottemperanza a quanto disposto al punto 10 della determinazione DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 ed è stata stabilita l'efficacia anche ai fini dell'esercizio delle aree impiantistiche denominate "zona di ingresso al comparto impiantistico" e "impianto di selezione e recupero"
- N. La sopracitata determina ha inoltre modificato alcune prescrizioni dell'*"Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti - Impianto di selezione e recupero"* a seguito dell'entrata in vigore del D.M. Ambiente 188/2020 e dell'adeguamento dell'impianto ai criteri ivi previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto di rifiuti di carta cartone e cartoncino;
- O. con comunicazione prot. 160268/2021 è stato rilasciato nulla osta all'esercizio dell'area impiantistica denominata "Stazione di trasferimento" secondo quanto previsto dalla DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020;
- P. in data 23/02/2021 la Società Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4 e impianto in Via Caruso 150, in Comune di Modena (MO) ha presentato istanza (assunta agli atti di ARPAE con prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021), per ottenere la modifica dell'autorizzazione unica relativa all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la "Ricostruzione del Fabbricato Selezione 2 e delle linee L3 ed L4 annesse";
- Q. La modifica in oggetto consiste in:
- Ricostruzione del Fabbricato Selezione 2
 - altri interventi accessori (realizzazione della nuova stazione di pompaggio e relativa risorsa idrica a servizio del fabbricato 2, pareti a gravità in calcestruzzo ca, adeguamento rete antincendio);
 - ricostruzione della linea L3 di selezione manuale e integrazione della stessa mediante installazione di un vaglio balistico dotato di sistema di by-pass, che ne consente l'eventuale utilizzo in funzione della tipologia di materiale trattato;
 - ripristino della linea L4 di pressatura e ricostruzione del nastro di alimentazione;
 - ripristino delle quantità di trattamento rifiuti a 130.000 t/a;
 - riorganizzazione delle aree di stoccaggio;
 - introduzione del EER 19 12 01 all'operazione R3;

- eliminazione della prescrizione al punto 23 dell'Allegato Rifiuti della DET-AMB-3670 del 05/08/2020.
 - richiesta che a partire dal momento in cui sarà revocata l'AIA degli impianti chimico-fisici (Determinazione di AIA n. 184 del 04/11/2013 e s.m.i) la titolarità dello scarico S1.1 sia trasferita all'impianto di selezione e recupero in oggetto.
- R. le modifiche proposte interessano unicamente l'area di impianto denominata **Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali**;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- S. la Società Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna, Via Carlo Berti Pichat n.2/4, era precedentemente autorizzata con Autorizzazione unica di cui all'art.208 del Dlgs.152/2006 rilasciata da ARPAE con Det n.3351 del 02/07/2018, alla gestione dell'**Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali** ubicato a Modena in Via Caruso n. 150 in Via Caruso n.150 in Comune di Modena, all'interno dell'Area polifunzionale denominata "Area 3" di proprietà della stessa Herambiente Spa;
- T. a seguito dell'incendio verificatosi in data 03/03/2019 nell'**Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali**, l'area afferente al Fabbricato Selezione 2, dove erano presenti le linee di selezione manuale L3 e di pressatura L4, è risultata essere completamente inagibile, conseguentemente l'autorizzazione unica vigente è stata aggiornata con il rilascio della determinazione DET-AMB-2019-4400 del 24/09/2019, che ha limitato la potenzialità dell'impianto a 96.800 t/anno in conseguenza dell'impossibilità di utilizzare le linee n.3 e 4;
- U. la DET-AMB-2019-4400 del 24/09/2019 dava atto che "resta inteso che con l'eventuale installazione di nuove linee produttive in sostituzione delle Linee n.3 e n.4, aventi caratteristiche compatibili con il progetto già sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) conclusa con Deliberazione della Provincia di Modena n.154 del 06/05/2014 e quindi con il conseguente incremento della capacità di trattamento fino a 130.000 t/anno, non si renderà necessario lo svolgimento di una nuova procedura di valutazione della sostenibilità degli impatti ambientali".
- V. Il progetto di realizzazione delle linee di trattamento denominate L3 ed L4 è infatti stato a suo tempo oggetto di un precedente procedimento di verifica di assoggettabilità (Screening) alla valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9 del 18/05/1999, attivato dalla società AKRON S.p.a. (ora Herambiente) in data 24/01/2014. Tale procedimento si era concluso con Delibera n. 154 del 06/05/2014 della Provincia di Modena, che stabiliva, fra l'altro: "di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di ampliamento dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, con realizzazione di due nuove linee di trattamento Via Caruso n. 150 in Comune di Modena...".
- W. L'attività dell'impianto nella nuova configurazione costituisce attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco, pertanto la richiesta di valutazione progetto è stata attivata, quale endoprocedimento, nell'ambito dell'Istanza di variante sostanziale dell'autorizzazione unica dell'impianto in oggetto.

DATO ATTO CHE:

- X. con nota n 77610/2021, la Responsabile del procedimento ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.208, comma 3, del d.lgs. 152/06 in forma simultanea e modalità sincrona alla quale sono stati invitati: Comune di Modena, Provincia di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L., ATERSIR, Hera Spa, Comando Provinciale VVFF e la Ditta stessa;
- Y. la Conferenza dei Servizi si è riunita in modalità telematica (*in applicazione delle disposizioni date dalle Autorità per il contenimento del virus COVID19*) il 11/06/2021; alla seduta erano presenti i rappresentanti di ARPAE (SAC ed ST), del Comune di Modena, di Hera Spa e la Ditta, i quali a seguito dell'istruttoria condotta sulla documentazione presentata dalla Ditta hanno richiesto integrazioni;
- Z. la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza è stata assunta agli atti con prot.n 133678/2021; la ditta ha inoltre trasmesso, con prot. 149991 del 29/09/2021:
- CPI aggiornato (relativo all'impianto esistente)
 - copia del certificato ISO 9001 aggiornato a valle delle verifiche effettuate per la conformità a quanto previsto dal DM 188/2020;
- AA. la Conferenza conclusiva, tenutasi il giorno 08/10/2021, presenti i rappresentanti di ARPAE (SAC ed ST), del Comune di Modena, di Hera spa, del Comando Provinciale VVFF e la Ditta, ha espresso parere positivo al rilascio della modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d. lgs.152/06 intestata alla Ditta **Herambiente Spa per l'impianto di via Caruso 150 a Modena;**
- BB. in seguito all'ultima seduta della Conferenza dei Servizi e alle richieste di adeguamento della planimetria ai quantitativi autorizzati nel parere preventivo del Comando dei Vigili del Fuoco di Modena, prot.4702 del 30.03.2021, la Ditta ha trasmesso integrazioni volontarie, assunte agli atti con prot.n 194572/2021;
- CC. il progetto dell'impianto è rappresentato e descritto nella documentazione depositata agli atti di ARPAE con prot. nn.:28473/2021 e 28474/2021, 133678/2021, 194572/2021.

PRESO ATTO:

- DD. della nota 93025/2021, con cui, su richiesta del SAC, il Servizio Territoriale ha prodotto la Relazione tecnica relativa all'istanza per la parte afferente alla competenza di ARPAE (gestione rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore), esprimendosi favorevolmente, con prescrizioni riportate nella parte dispositiva;
- EE. della nota agli atti ARPAE prot. n. 90204/2021, con la quale il Comune di Modena ha trasmesso proprio parere in merito alla compatibilità urbanistica;
- FF. del parere positivo espresso in sede di Conferenza dei Servizi dal Comune di Modena in merito al titolo edilizio e della comunicazione dello stesso Comune prot. 164730/2021 di chiarimenti sul pagamento degli oneri e sull'inserimento di una prescrizione inerente il deposito strutturale prima di iniziare lavori (o contestualmente all'inizio lavori);
- GG. della nota 8063 del 25/05/2021, in atti a prot. ARPAE n. 82194 del 25/05/2021, con la quale il Comando provinciale di Modena dei Vigili del Fuoco, ha trasmesso il proprio parere preventivo (prot.4702 del 30.03.2021) ai sensi del DPR 151/2011, e della comunicazione (prot. ARPAE 22851/2022) dello stesso Comando nella quale si da atto che la planimetria "Impianto di selezione e recupero - Planimetria delle aree di conferimento e stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti EoW - 15/12/2021 - Cod. doc.CO 02 MO AU 01 I2 PL 03.00", trasmessa dalla Ditta (in atti al prot. n. 194572/2021), risulta coerente con quanto indicato nel parere preventivo del Comando dei Vigili del Fuoco di Modena, prot.4702 del 30.03.2021, al punto: 3) *In merito al fabbricato*

Selezione 2 non vengano aumentati i quantitativi di materiale in lavorazione e/o deposito rispetto a quanto previsto nei progetti già approvati da questo Comando sulla base di normative adesso non più applicabili. e con quanto indicato nell'aggiornamento del CPI prot. n. 15303 del 27/09/2021;

- HH. del parere favorevole espresso dal gestore della pubblica fognatura HERA spa – Direzione acqua nel corso della Conferenza dei Servizi all'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento degli impianti.

VERIFICATO INOLTRE:

- II. In relazione alla materia di antimafia, alla data dell'emanazione del presente atto, la Società richiedente, Herambiente Spa, risulta iscritta alla cosiddetta "White List" di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e smi, predisposta dalla Prefettura di Bologna, con provvedimento n. 51263/AREAI/2019. L'iscrizione nell'elenco è equipollente al rilascio della comunicazione antimafia anche per attività diverse da quelle per cui essa è conseguita;

CONSIDERATO:

- JJ. che nell'impianto di selezione e recupero viene effettuata un'attività di recupero finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2. di rifiuti costituiti da carta cartone e cartoncino, disciplinati dal DM 188/2020;
- KK. che le modifiche proposte interessano unicamente l'area di impianto denominata **Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali**; per le aree impiantistiche denominate: "stazione di trasferimento" e "zona di ingresso al comparto impiantistico" che non sono oggetto di modifica vengono confermate le condizioni di esercizio indicate nella determinazione ARPAE DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020;
- LL. che le modifiche proposte vanno a variare gli importi delle **garanzie finanziarie** di cui all'art.208, comma 11 del d.lgs.152/2006 che sono calcolate in conformità con la Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, secondo i seguenti importi:

a. **IMPIANTO DI SELEZIONE E RECUPERO**

Art.5.2.4 OPERAZIONI DI RECUPERO **R3 e R12 – Rifiuti non pericolosi**:

130.000 t x 12,00 €/t = **1.560.000,00 €**;

Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti non pericolosi**:

120 t x 140,00 €/t = 16.800,00 €; con un importo minimo, comunque, pari a **20.000,00 €**;

per un importo complessivo pari a **1.580.000,00 €**

b. **STAZIONE DI TRASFERIMENTO**

Art.5.2.4 OPERAZIONI DI RECUPERO **R12 – Rifiuti non pericolosi**:

30.000 t x 12,00 €/t = **360.000,00 €**;

Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti non pericolosi (stazione di trasferimento)**

(1.120 t + 450 t) x 140,00 €/t = **219.800,00 €**; con un importo minimo, comunque, pari a **20.000,00 €**;

per un importo complessivo pari a **579.800,00 €**

RITENUTO, pertanto:

- MM. opportuno riunire e sostituire con il presente atto le determinazioni DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 e DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021;
- NN. sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta, della conferenza dei servizi svolta e conclusa, e dei pareri citati e fatti propri, che possa darsi luogo alla modifica dell'autorizzazione, così come richiesto e più sopra precisato, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui al dispositivo del presente provvedimento.
- OO. di autorizzare con il presente dispositivo l'attività di gestione finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2. di rifiuti costituiti carta cartone e cartoncino, disciplinati dal DM 188/2020;

RICHIAMATI:

- PP. il Regolamento generale dell'Agenzia, approvato con delibera della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 124/2010;
- QQ. la D.G.R n. 1181/2018 con la quale è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla D.D.G. n. 70/2018;
- RR. la Delibera n. 111 del 28/01/2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";
- SS. la D.D.G. n. 103/2020 con la quale è stato approvato il Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna e si è proceduto alla revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 78/2020;
- TT. la Delibera del Direttore Generale di Arpae n.126 del 14/12/2021, con la quale è stato rinnovato l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Modena, alla Dott.ssa Barbara Villani;
- UU. la nomina a responsabile del procedimento, ai sensi della l.241/90, dell'Ing. Elena Manni.

DATO ATTO:

- VV. che la responsabile del procedimento Ing. Elena Manni, titolare di Incarico di Funzione Autorizzazioni Rifiuti dell'ARPAE di Modena, attesta l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;
- WW. che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 122 del 16/11/2020, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Barbara Villani quale responsabile di ARPAE AAC Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena,

con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate,

il Dirigente determina

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, la Società Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4 alle modifiche e all'esercizio (quest'ultimo subordinato agli adempimenti di cui ai successivi punti 10, 11, 12, 13 e 14) dell'**Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi, della Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi e della zona di ingresso al comparto impiantistico** esistenti in Comune di Modena (MO), Via Caruso n.150, a condizione che siano rispettate le prescrizioni generali individuate di seguito elencate e a tutte le prescrizioni indicate nel presente atto e nei documenti allegati;
 - a) Deve essere eseguita una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento delle acque reflue (vasche e filtri a coalescenza).
 - b) Il lavaggio e pulizia dei piazzali devono essere effettuati con periodicità minima settimanale e comunque ogni qualvolta si renda necessario a causa di eventi straordinari, al fine di rendere minimo il problema dell'esposizione dei lavoratori a polvere aerodispersa.
 - c) Devono essere adottate le seguenti misure di controllo dell'infestazione da zanzara tigre:
 - stoccaggi all'aperto: nel periodo da aprile a novembre, le aree di stoccaggio dei pneumatici e di altri rifiuti che per loro natura e stato fisico possono dare origine a ristagni d'acqua, devono essere dotate di idonea copertura, al fine di limitare la diffusione della zanzara tigre; la copertura adottata deve essere realizzata in modo tale da evitare la formazione di ristagni d'acqua e rispettare le indicazioni delle linee guida regionali (uso di tettoie, teloni di copertura senza creazione di avvallamenti, ...);
 - deve essere predisposto ed attuato un piano di trattamento larvicida, in particolare sui cumuli di copertoni, utilizzando i prodotti e le tempistiche indicate nelle linee guida regionali;
 - il gestore dell'impianto deve comunque rispettare le ordinanze del Sindaco di Modena in materia di prevenzione e controllo della zanzara tigre.
 - d) Il gestore è tenuto ad adottare gli opportuni interventi per evitare che i rifiuti stoccati diano origine a esalazioni maleodoranti e alla diffusione di insetti e ratti.
 - e) Quando ottenuti al di fuori dei lavori della Conferenza di Servizi, entro 15 giorni dal loro ottenimento, i rinnovi e/o le modifiche del Certificato di prevenzione incendi (CPI) e la relativa documentazione (planimetrie e altro) devono essere presentati ad ARPAE, completi della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il proponente dichiara che si tratta della medesima documentazione presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.
 - f) L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, al sistema fognario per il quale deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.

g) Il Piano di Ripristino dell'area, deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività che deve essere comunicata dalla Ditta a ARPAE e al Comune di Modena. Si precisa a tal fine che entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali sistemi di raccolta reflui, sistemi di trattamento delle acque e rete fognaria.

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del Dlgs.152/2006 le seguenti autorizzazioni/ nulla osta:

Autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006)
Titolo Edilizio (SCIA)
Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06
Nulla osta sull'impatto acustico (art.8, comma 6, della L.447/1995)
Autorizzazione allo scarico in fognatura (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06)
Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)

3) di confermare i seguenti documenti, allegati alla determinazione ARPAE n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020, che vengono allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali, inerenti le aree impiantistiche denominate: stazione di trasferimento e zona di ingresso al comparto impiantistico, che non sono oggetto di modifica:

“Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti - Stazione di trasferimento”,

“Allegato Aria – Regolamentazione delle emissioni in atmosfera - Stazione di trasferimento”

“Allegato scarichi – Regolamentazione degli scarichi idrici - Stazione di trasferimento”,

4) di approvare i seguenti documenti, allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali, aggiornati per effetto delle modifiche proposte e a quanto disposto nella DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021:

“Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti - Impianto di selezione e recupero”,

“Allegato Aria – Regolamentazione delle emissioni in atmosfera - Impianto di selezione e recupero”,

“Allegato scarichi – Regolamentazione degli scarichi idrici - Impianto di selezione e recupero”,

“Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose”;

“Allegato scarichi – Regolamentazione degli scarichi idrici - Zona ingressi”

5) di stabilire che l'autorizzazione unica è rilasciata con il presente atto per attività da svolgere in conformità con quanto riportato nei documenti denominati: “Stazione di trasferimento - Planimetria delle aree di stoccaggio e viabilità - 20/06/2019 - Cod. doc. ST 05 MO AU 01 I1 PL 06.00”; “Zona ingressi - Planimetria pesa - Stato di Progetto - 20/06/2019 - Cod. doc. TR 01 MO AU 04 D2 I1 07.00”, già approvati con determinazione ARPAE n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020, e “Impianto di selezione e recupero - Planimetria delle aree di conferimento e

stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti EoW - 15/12/2021 - Cod. doc.CO 02 MO AU 01 I2 PL 03.00"; allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

6) di dare atto che i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti di cui al punto 3 dell'allegato "Rifiuti - impianto di selezione e recupero" cessano di essere qualificati come rifiuti (EoW), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono stabiliti dal D.M. Ambiente 188/2020;

7) di prendere atto della documentazione presentata per la SCIA all'interno del presente procedimento rispetto alla quale il Comune di Modena si è espresso favorevolmente;

7 bis) di disporre che la documentazione di cui al punto precedente deve essere perfezionata come segue:

- La documentazione dovrà essere sul portale domweb del Comune al fine di ottenere un numero di pratica di riferimento edilizia e al fine della gestione delle stesse e la ricostruzione storica delle modifiche ai fabbricati di sito
- Le relative comunicazioni di inizio e fine lavori e agibilità dovranno essere inviate al Comune di Modena tramite portarle domweb e inoltrate per conoscenza ad ARPAE;
- Prima di dare inizio lavori, (o contestualmente all'inizio lavori) deve essere fatto il deposito strutturale alla competente struttura sismica del Comune;
- Eventuali varianti di natura non sostanziale e non riguardante aspetti ambientali saranno trasmesse tramite portarle domweb e inoltrate per conoscenza ad ARPAE;
- I fabbricati di nuova realizzazione dovranno essere accatastati compatibilmente con le destinazioni d'uso urbanistiche previste nella zona elementare oggetto di intervento;
- Il deposito si chiude con collaudo strutturale. I titoli edilizi hanno la validità definita dalla LR 15/2013 e smi; per quanto non meglio specificato si rimanda alla LR 15/2013 e alla LR 19/2008.

8) di rammentare che sono fatte salve le norme e i regolamenti di pertinenza, anche se non espressamente indicati nel presente atto;

9) di stabilire che, **nel termine di 60 giorni** dalla data del presente atto, le **garanzie finanziarie** devono essere aggiornate in riferimento alle disposizioni del presente atto. In alternativa la ditta può prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

a) l'importo delle garanzie finanziarie da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a complessivi **2.159.800,00 €**. L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:

- del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09;

in caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;

b) con l'appendice della polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fidejussore

dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;

- c) la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;

il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la revoca dell'autorizzazione;

10) di stabilire che:

a. il presente atto è immediatamente efficace ai fini della realizzazione delle modifiche impiantistiche (ripristino del Fabbricato di selezione 2 e delle Linee L3 e L4 dell'impianto di selezione e recupero) in progetto;

b. La realizzazione delle opere sopra citate dovrà essere condotta senza interferire con l'attività di gestione dei rifiuti svolta nell'impianto di selezione e recupero, che potrà proseguire nel fabbricato 1 con le modalità e la potenzialità attualmente autorizzata (DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 e DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021)

11) di disporre che prima dell'avvio dell'esercizio degli impianti in conformità con la presente autorizzazione unica, deve essere presentato e accettato, come detto al successivo punto 12, il Certificato di Regolare Esecuzione a firma di tecnico iscritto ad Ordine professionale che attesti che le opere autorizzate con il presente atto (ricostruzione fabbricato due e ripristino linee 3 e 4 dell'impianto di selezione e recupero) sono state realizzate in conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni individuate nel presente atto (e relativi allegati);

12) di stabilire che l'esercizio degli impianti secondo quanto previsto dalla presente autorizzazione unica è subordinato/condizionato alla presentazione e accettazione con specifico atto della documentazione di cui al punto 11 ed all'accettazione delle garanzie finanziarie da parte di questa Agenzia;

13) di stabilire che fino al rilascio dell'atto di cui al punto precedente, l'esercizio delle attività di gestione rifiuti nell'intera area impiantistica (Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi, Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi e zona di ingresso al comparto impiantistico) dovrà essere svolto in conformità a quanto autorizzato con Determinazione ARPAE DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 e DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021;

14) di stabilire che, a partire dal giorno successivo al rilascio dell'atto di cui al punto 12, il presente provvedimento diventa efficace anche ai fini dell'esercizio degli impianti oggetto della presente autorizzazione (Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi, Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi e zona di ingresso al comparto impiantistico) e sostituisce le autorizzazioni all'esercizio vigenti (DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 e DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021), e, quindi, a partire dalla medesima data queste ultime dovranno intendersi a tutti gli effetti decadute/superate;

15) di precisare che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, **la validità dell'Autorizzazione Unica è confermata fino al giorno 31/07/2030** ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata;

- 16) di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
- 17) di informare che l'Autorità competente per i controlli in merito alla conformità dell'impianto all'autorizzazione unica ed alle relative prescrizioni in materia ambientale è **ARPAE**;
- 18) di ricordare al titolare della presente autorizzazione che è fatto obbligo di:
- a) tenere aggiornato, presso l'impianto, un registro di carico e scarico dei rifiuti nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
 - b) accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività di recupero siano provvisti delle relative autorizzazioni previste dal D.Lgs. 152/06, ovvero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;
 - c) presentare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Modena formale domanda in bollo competente per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione, nonché la configurazione impiantistica;
 - d) comunicare preventivamente e formalizzare con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario, nella ragione sociale;
 - e) comunicare preventivamente ogni modificazione intervenuta negli organismi tecnici (responsabile impianto);
- 19) di trasmettere copia del presente atto alla ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti.
- 20) di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE DI MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

REGOLAMENTAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A. PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente S.p.A. nell'impianto di Selezione e recupero sito nel Comune di Modena, Via Caruso, 150, svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali.

In relazione alle emissioni in atmosfera, l'attuale conformazione impiantistica, autorizzata con Determinazione DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020, prevede il seguente punto di emissione:

E1	TRATTAMENTO RIFIUTI, MOVIMENTAZIONE, CADUTA NASTRI ELEVATORI, PRESSATURA
----	--

L'esercizio degli impianti è svolto continuativamente per 24 ore al giorno, con una potenzialità impiantistica pari 96.800 t/anno.

L'emissione autorizzata è riferita allo stabilimento n.1, non interessato dall'incendio del 03/03/2019

B. ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in atti al prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021;

considerato che con la richiesta di modifica dell'autorizzazione, il proponente ha proposto la Ricostruzione del Fabbricato Selezione 2 (dichiarato inagibile a seguito dell'incendio verificatosi in data 03/03/2019), ricostruzione della linea L3 di selezione manuale e ripristino della linea L4 di pressatura, con il contestuale ripristino delle quantità di trattamento rifiuti a 130.000 t/a, ma non ha avanzato proposte di modifica al sistema di emissioni esistente autorizzato.

Visto il rapporto tecnico istruttorio del Servizio Tecnico di ARPAE prot. n. 93025/2021;

La Conferenza dei Servizi si è riunita il 10/06/2021 e il 08/10/2021 non ha rilevato criticità e/o motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di modifica e ha ritenuto che le emissioni riconducibili all'attività delle linee L3 ed L4 in esame, anche alla luce delle misure di mitigazione adottate (esecuzione attività in edifici coperti e parzialmente tamponati) non determinino significative variazioni di impatto rispetto alla situazione attualmente autorizzata, che viene pertanto confermata, alle condizioni indicate nel successivo paragrafo.

C. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. Herambiente Spa è autorizzata ad esercire attività con emissioni in atmosfera in comune di Modena, Via Caruso, 150, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate.

ALLEGATO EMISSIONI

EMISSIONE N.1 Pressatura)	TRATTAMENTO RIFIUTI (Movimentazione, Caduta nastri,	
Portata massima_____	20.500	Nmc/h
Altezza minima_____	10	m
Durata_____	24	h/giorno
Concentrazione massima di inquinanti:		
Polveri totali_____	10	mg/Nmc
Impianto di depurazione:_____Filtro a maniche		

2. Tutte le lavorazioni e le attività di stoccaggio e selezione svolte sotto tettoia devono essere condotte in modo da evitare lo sviluppo di emissioni diffuse di polveri e di sostanze odorigene.
3. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
4. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata dell'autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:
 - da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).
5. Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si rende necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.
6. Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli: misuratore istantaneo di pressione differenziale.
7. Per gli impianti funzionanti a ciclo continuo (es: forni ceramici, atomizzatori, ecc ...) i sistemi di controllo suddetti devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo.
8. Le registrazioni, su supporto cartaceo o informatico, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie, e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari.

C.1. GUASTI E ANOMALIE

9. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:
- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore deve comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.
10. Il gestore deve sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.
11. Le anomalie di funzionamento e/o le interruzioni di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate ad ARPAE entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata, nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.
12. L'autorità competente, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, può procedere al riesame del progetto ed all'aggiornamento dell'autorizzazione.

C.2. PRESCRIZIONI TECNICHE EMISSIONI IN ATMOSFERA

13. L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169- UNI EN 13284-1)

14. L'emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.
15. I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di

ALLEGATO EMISSIONI

riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

16. Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.
17. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	No punti prelievo	
fino a 1 m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato	
Da 1 a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 punti	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3 punti	

18. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

C.3. Accessibilità dei punti di prelievo

19. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
20. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

ALLEGATO EMISSIONI

21. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

22. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

C.4. Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

23. I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si deve quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
24. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.
25. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

C.5. Metodi di campionamento e misura

26. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

27. I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, possono inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI	
Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1

C.6. AUTOCONTROLLI.

28. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, la società richiedente è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno semestrale per il punto di emissione n.1.

29. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

30. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

1. PARTE DESCRITTIVA

La ditta HERAMBIENTE SPA, nell'impianto denominato Stazione di trasferimento ubicato in comune di Modena (MO), Via Caruso, 150, svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali,

Con DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 è stato autorizzato l'ampliamento della stazione di trasferimento dell'impianto di selezione dei rifiuti urbani e speciali, con introduzione di nuove tipologie potenzialmente odorigene con la seguente configurazione:

Emissioni diffuse	
Fabbricato A con tettoia	Carico Scarico Stoccaggio: Imballaggi in materiale misto vetro e lattine, imballaggi di vetro e vetro Rifiuti delle pulizie delle strade (spazzamento)
Piazzali Stoccaggi S4 S5	Carico Scarico Stoccaggio: Rifiuti biodegradabili (verde da raccolta urbana), Rifiuti biodegradabili (potature da verde pubblico triturato e non) Triturazione e stoccaggio rifiuti ligneo-cellulosici da manutenzione aree verdi

Emissioni convogliate	
Fabbricato B chiuso. Emissione convogliata n.1 Aspirazione aria e convogliamento a impianto di biofiltrazione	Carico Scarico Stoccaggio: Rifiuti urbani non differenziati Rifiuti biodegradabili da cucine e mense. Rifiuti (provenienti da Fabbricato A) particolarmente contaminati da sostanze fermentescibili o in condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo di esalazioni maleodoranti, in area a supporto S2, quando non impegnata per lo stoccaggio dei rifiuti EER 200301 (urbani indifferenziati).

2. ISTRUTTORIA E PARERI

Con comunicazione prot. 160268/2021 è stato rilasciato nulla osta all'esercizio dell'area impiantistica denominata "Stazione di trasferimento" secondo quanto previsto dalla DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020;

Con la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in atti al prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021 non sono state proposte modifiche all'area impiantistica denominata "Stazione di Trasferimento"

Si conferma pertanto la situazione attualmente autorizzata con DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020, alle condizioni indicate nel successivo paragrafo.

3. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta **HERAMBIENTE SPA** è autorizzata ad esercire uno stabilimento da ubicarsi Via Caruso, 150, Modena (MO) nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto-indicati.

Prescrizioni “Fabbricato A”

1. Lo stoccaggio dei rifiuti di vetro (EER 150106-150107) e di quelli derivanti dallo spazzamento stradale (EER 200303) nel FABBRICATO A nelle aree designate in planimetria di progetto, deve essere condotto limitando la loro permanenza allo stretto tempo necessario per la realizzazione del carico per il successivo conferimento all’impianto di destinazione finale. In caso di stoccaggio di rifiuti particolarmente contaminati da sostanze fermentescibili o in condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo di esalazioni maleodoranti, dovrà essere utilizzata l’area a supporto S2 collocata nel “Fabbricato B” quando non impegnata per lo stoccaggio dei rifiuti EER 200301 (urbani indifferenziati).

Prescrizioni Area stoccaggio Rifiuti ligneo-cellulosici “Area S4 e S5

2. Nelle fasi di carico e scarico dei rifiuti deve essere mantenuta la più bassa velocità e l’altezza minima di caduta possibile.

3. Nei periodi stagionali caratterizzati da rifiuto ligneo-cellulosico con evidente presenza di fogliame (con caratteristiche quindi maggiormente fermentescibili) al fine di limitare le emissioni maleodoranti derivanti dai processi fermentativi del materiale vegetale fresco, le aree di stoccaggio S4 e S5 devono essere liberate nel più breve possibile; qualora ciò non fosse possibile i rifiuti rimanenti devono essere collocati in apposito cassone dotato di copertura.

4. I rifiuti ottenuti dalla triturazione dei rifiuti ligneo cellulosisi derivanti dalla manutenzione del verde (area S4) devono essere allontanati nel più breve tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore dalla loro lavorazione al fine di limitare l’innescarsi di fenomeni putrefattivi. Qualora ciò non fosse possibile i rifiuti rimanenti devono essere collocati in apposito cassone dotato di copertura.

5. Le operazioni di disinfezione che di norma verranno condotte secondo le modalità indicate sul “Manuale di gestione operativa” (quindicinale nel periodo invernale e settimanale nel periodo estivo) devono essere riportate su apposito registro.

6. L’attività di triturazione dei rifiuti ligneo cellulosisi provenienti da manutenzione aree verdi (EER 200201) deve essere condotta limitando le emissioni pulverulente con l’utilizzo del nebulizzatore di cui è dotato il sistema di triturazioni.

Prescrizioni “Fabbricato B”

7. Valori limite di emissione:

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 – ASPIRAZIONE ARIA “FABBRICATO B”. Carico Scarico Deposito
rifiuti

portata massima

27.500 Nmc/h

altezza minima del camino

15 m

durata	24 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Unità odorimetriche	300 U.O. _E /Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u>	Biofiltro coperto

8. Lucernari, finestre, e portoni del “Fabbricato B”, devono essere mantenuti chiusi in modo da impedire la diffusione nell’ambiente esterno di sostanze odorigene ed ottimizzare l’efficienza dell’impianto di aspirazione/captazione degli inquinanti.

9. Deve essere effettuata la registrazione in continuo del funzionamento (on-off) di entrambi i ventilatori di aspirazione dell’aria del “Fabbricato B”; deve essere garantita continuità di aspirazione, pertanto almeno uno dei ventilatori deve essere attivo anche durante i periodi di chiusura dell’impianto.

10. Il biofiltro deve essere dotato di adeguati sistemi di misura, con registrazione in continuo, dei seguenti parametri:

- delta P del letto filtrante;
- umidità del letto del biofiltro con attivazione in automatico del sistema di umidificazione superficiale dello stesso al raggiungimento di un valore inferiore al 45 % di umidità del letto;
- funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

Qualora il metodo citato risultasse insufficiente in termini di umidificazione della massa filtrante o di efficienza di abbattimento, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di umidificazione a monte dell’immissione al biofiltro dell’aria da trattare.

11. Tutti i sistemi di controllo relativi al funzionamento del biofiltro, devono essere attivi in continuo, anche durante i periodi di chiusura dell’impianto. Qualora uno di questi sia disattivato o mal funzionante, dovranno essere annotate sulle relative registrazioni, le motivazioni o le cause che hanno determinato la fermata o l’anomalo funzionamento; tali interruzioni devono essere riportate anche sul registro degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera nella sezione dedicata alle interruzioni del funzionamento degli impianti di abbattimento.

12. Devono essere eseguite le seguenti manutenzioni minime obbligatorie da dimostrare mediante raccolta dei report firmati da chi effettua l’intervento:

- verifica periodica e taratura annuale degli strumenti di controllo e regolazione della funzionalità del biofiltro;
- rivoltamento del materiale filtrante del biofiltro, almeno una volta all’anno;
- controllo del sistema di irrigazione del biofiltro, almeno ogni 6 mesi (primavera/autunno);
- sostituzione completa del materiale filtrante del biofiltro almeno ogni 36 mesi di funzionamento.

13. Le operazioni di manutenzioni al biofiltro o alle apparecchiature/attrezzature ad esso annesse, devono avvenire con almeno due sezioni su tre del biofiltro, funzionanti.

14. Nel caso di fermata di entrambi i ventilatori di aspirazione dell’aria del “Fabbricato B” o di fermata completa del biofiltro o di non funzionamento contemporaneo di almeno due sezioni del biofiltro, deve essere:

- inviata comunicazione ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell’evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento;
- completamente vuotato il “Fabbricato B”, dai rifiuti, entro 48 ore dal verificarsi dell’evento, se nel frattempo non si è ripristinato il normale funzionamento.

15. Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime delle attività condotte nel “Fabbricato B”.

La Ditta deve comunicare tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento:

- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo;
- i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi di verifica del rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime. I dati di cui sopra devono essere accompagnati da una descrizione dettagliata delle modalità di campionamento.

Tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime** non possono intercorrere più di 60 giorni.

Relativamente al punto di emissione **n.1** (“Fabbricato B”) devono essere eseguiti **tre campionamenti** nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore), con verifica

- della Portata, del valore limite di Sostanze odorigene (Unità Olfattometriche) da effettuarsi a monte e a valle del biofiltro;
- delle concentrazioni di Ammoniaca e SOV (come C-org. Totale) a valle dell'emissione del biofiltro.

Gli stessi campionamenti ed analisi di cui al punto precedente, devono essere ripetuti dopo **quattro, otto e dodici mesi** di funzionamento a regime dell'impianto.

Terminati i 12 mesi di monitoraggio, contestualmente all'invio delle ultime analisi, il gestore dovrà inviare una relazione tecnica di sintesi sugli esiti dell'indagine nel suo complesso.

Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione di tali impianti**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad ARPAE e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

16. Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari	Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali

secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001
Composti organici volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013
Ammoniaca	UNICHIM 632:1984 (analisi spettrofotometrica o potenziometrica con metodo IRSA 4030) EPA CTM-027
Concentrazione di Odore in Unità Olfattometriche/m ³	UNI EN 13725:2004

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno:

- Annuale (nel mese di marzo) per il punto di emissione n.1 (Portata, U.O., Ammoniaca e SOV come C-organico totale)

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

ARPAE-SAC di Modena, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

ALLEGATO RIFIUTI

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario (art. 208 della Parte Quarta del D.lgs. 152/06)

A. PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente Spa, con sede legale in Via Carlo Berti Pichat n.2/4, in Comune di Bologna (BO), svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi presso l'impianto di Via Caruso n.150, in Comune di Modena, all'interno dell'area impiantistica denominata Area 3.

In virtù dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06 rilasciata con determinazione DET-AMB-2019-4400 del 24/09/2019 Herambiente Spa è autorizzata allo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso la porzione denominata **"impianto di selezione e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi"**, nella quale è svolta l'attività di trattamento e recupero mediante selezione e pressatura di rifiuti non pericolosi urbani e speciali per un quantitativo massimo annuale pari a 96.800 tonnellate. Le lavorazioni vengono eseguite su tre turni.

L'attività è svolta su una superficie di circa 15.500 mq, di cui 5.800 mq coperti. Le superfici esterne, pari a 7.400 mq, sono adibite a viabilità e stoccaggio dei materiali/rifiuti. Tutte le aree sono pavimentate in cemento armato con esclusione dell'area adibita a viabilità che è pavimentata in asfalto.

Sono attualmente autorizzate due linee:

- Linea (L1) di selezione automatica, posizionata sotto capannone e dotata di lettori ottici (capacità 6 t/h) per il trattamento di rifiuti monomateriali (carta e plastica) e multimateriale;
- Linea (L2) posizionata sotto capannone costituita da una pressa per la riduzione volumetrica di frazioni omogenee (plastica, carta, sovrvallo) provenienti da raccolta differenziata o dalla selezione effettuata sulla linea L1 (capacità 10 t/h);

A seguito dell'incendio verificatosi in data 03/03/2019, l'area afferente al Fabbricato Selezione 2, dove erano presenti le linee di selezione manuale L3 e di pressatura L4, è risultata essere completamente inagibile; le attività di gestione e trattamento rifiuti sono state quindi limitate alla sola area del Fabbricato Selezione 1 e alle aree esterne ad esso adiacenti e non danneggiate dall'incendio.

Herambiente Spa ha presentato domanda (prot. PGM/2018/23057 del 08/11/2018), successivamente integrata in data 05/09/2019, per modificare la gestione dell'impianto prevedendo in particolare:

- l'inserimento di una nuova sezione di triturazione per rifiuti lignocellulosici, sovralli prodotti dalla selezione dei rifiuti ingombranti e/o dei rifiuti multimateriale di pezzatura elevata; tale sezione potrà eventualmente essere utilizzata anche per la triturazione dei rifiuti ingombranti/multimateriale al fine della riduzione della pezzatura per successiva selezione in linea;
- l'eliminazione della prescrizione contenuta nell'atto autorizzativo che vieta il conferimento/allontanamento dei rifiuti in periodo notturno;
- l'ampliamento della stazione di pesatura dei mezzi di conferimento/allontanamento rifiuti (intervento esterno all'area di impianto, riguardante tutto il comparto);

ALLEGATO RIFIUTI

- la riorganizzazione degli stoccaggi e aree attigue secondo le soluzioni presentate nel documento “Impianto di selezione e recupero - Planimetria delle aree di stoccaggio e viabilità - 20/06/2019 - Cod. doc. TR 01 MO AU 04 I1 PL 04.00”.

Con determinazione Dirigenziale ARPAE n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020, l'impianto di Selezione è stato autorizzato ad attività di recupero di rifiuti non pericolosi in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare di:

Rifiuti Solidi Urbani, derivanti dalla raccolta differenziata delle frazioni mono e multimateriali secche effettuata dai gestori del Servizio pubblico;

Rifiuti Speciali non Pericolosi, provenienti da attività produttive artigianali ed industriali.

La tipologia di operazioni di recupero identificate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ammesse nell'impianto sono le seguenti:

R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il processo prevede la separazione dei rifiuti per tipologia omogenea, con eliminazione delle frazioni estranee per la produzione di un materiale (rifiuto/EoW nel solo caso della carta) con caratteristiche tali da poter essere recuperate nei vari circuiti e la triturazione per rifiuti lignocellulosici, sovralli prodotti dalla selezione dei rifiuti ingombranti e/o dei rifiuti multimateriale di pezzatura elevata.

Il quantitativo massimo complessivo annuale di rifiuti autorizzato per le operazioni di recupero R12 ed R3 e per la relativa messa in riserva è pari a 96.800 ton/anno, fino alla ricostruzione delle linee L3 ed L4 distrutte dall'incendio del 2019, a valle della quale la capacità di trattamento potrà tornare ad essere quella precedentemente autorizzata, pari a 130.000 t/anno

Il quantitativo massimo complessivo istantaneo dei rifiuti per i quali è ammessa esclusivamente l'operazione di recupero di messa in riserva R13, autorizzato presso l'impianto, è pari a 120 tonn.

In data 08/04/2021 Herambiente spa, ha presentato la documentazione in ottemperanza alla prescrizione n. 10 della DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020.

ARPAE ha proceduto alla modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica art. 208 D.Lgs 152/06 vigente, finalizzata all'approvazione della documentazione di cui al punto 10 della DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 rendendo efficace il provvedimento DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 anche ai fini dell'esercizio delle aree impiantistiche denominate “zona di ingresso al comparto impiantistico” e “impianto di selezione e recupero”.

In data 07/04/2021 la ditta ha presentato istanza di aggiornamento dell'autorizzazione unica vigente, assunta in atti al prot. 53278 del 07/04/2021, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.M. 22 Settembre 2020, pertanto con determinazione dirigenziale DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021 è stato disposto:

- di modificare la prescrizione n. 11 della determinazione DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 come segue:
 11. di dare atto che i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti di cui al punto 3 dell'allegato “Rifiuti - impianto di selezione e recupero” cessano di essere qualificati come rifiuti (EoW), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono stabiliti dal D.M. Ambiente 188/2020;

ALLEGATO RIFIUTI

- di modificare la prescrizione n. 3 dell'“Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti - Impianto di selezione e recupero” della determinazione DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 come segue:

3. Per i rifiuti identificati con i codici EER 150101, 150105, 150106 e 200101 sono autorizzate le attività di recupero R3 per la produzione di End of Waste da carta e cartone disciplinate dal D.M. 188/2020 “regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) da carta e cartone”; pertanto:

- i processi e le tecniche di trattamento e i materiali originati dalle operazioni di recupero che “cessano la qualifica di rifiuto” devono soddisfare i criteri, condizioni e modalità definiti nel sopraccitato D.M. 188/2020. In assenza di conformità a dette specifiche, i materiali devono essere gestiti come rifiuti e pertanto conferiti ad impianti autorizzati ai sensi del d.lgs. 152/06;
- le operazioni di recupero dovranno essere svolte secondo le procedure indicate nel manuale della qualità del sistema di gestione certificato secondo la norma Uni En ISO 9001 e trasmesse alla scrivente (in atti al prot.68243/2021);
- le dichiarazioni di conformità di cui all'art. 5 del D.M. n.188/2021 potranno essere inviate ad Arpa con cadenza mensile;

In data 23/02/2021 la ditta ha presentato la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06.

La modifica in oggetto riguarda esclusivamente l'impianto di Selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali e consiste in:

- Ricostruzione del Fabbricato Selezione 2
- altri interventi accessori (realizzazione della nuova stazione di pompaggio e relativa risorsa idrica a servizio del fabbricato 2, pareti a gravità in calcestruzzo ca, adeguamento rete antincendio);
- ricostruzione della linea L3 di selezione manuale e integrazione della stessa mediante installazione di un vaglio balistico dotato di sistema di by-pass, che ne consente l'eventuale utilizzo in funzione della tipologia di materiale trattato;
- ripristino della linea L4 di pressatura e ricostruzione del nastro di alimentazione;
- ripristino delle quantità di trattamento rifiuti a 130.000 t/a;
- riorganizzazione delle aree di stoccaggio;
- introduzione del EER 19 12 01 all'operazione R3;
- eliminazione della prescrizione al punto 23 dell'Allegato Rifiuti della DET-AMB-3670 del 05/08/2020.

Le modifiche proposte non sono state sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), in quanto la DET-AMB-2019-4400 del 24/09/2019 dava atto che “con l'eventuale installazione di nuove linee produttive in sostituzione delle Linee n.3 e n.4, aventi caratteristiche compatibili con il progetto già sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) conclusa con Deliberazione della Provincia di Modena n.154 del 06/05/2014 e quindi con il conseguente incremento della capacità di trattamento fino a 130.000 t/anno, non si renderà necessario lo svolgimento di una nuova procedura di valutazione della sostenibilità degli impatti ambientali”.

ALLEGATO RIFIUTI

**B. ISTRUTTORIA E PARERI**

Vista la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in atti al prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021;

vista la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza, assunta in atti con prot.n 133678/2021;

Vista la documentazione integrativa volontaria, in atti con prot. 149991 del 29/09/2021 contenente:

CPI aggiornato (relativo all'impianto esistente)

copia del certificato ISO 9001 aggiornato a valle delle verifiche effettuate per la conformità a quanto previsto dal DM 188/2020;

Vista la documentazione integrativa volontaria, trasmessa in seguito alla seduta della Conferenza dei Servizi del 08/10/2021, assunte in atti con prot.n 194572/2021;

Visto il parere di conformità del progetto alla normativa antincendio espresso dal competente comando provinciale VVF prot.4702 del 30.03.2021, assunto in atti a prot. ARPAE n. 82194 del 25/05/2021 e la comunicazione (prot. ARPAE 22851/2022) dello stesso Comando nella quale si da atto che la planimetria "Impianto di selezione e recupero - Planimetria delle aree di conferimento e stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti EoW - 15/12/2021 - Cod. doc.CO 02 MO AU 01 I2 PL 03.00", trasmessa dalla Ditta (in atti al prot. n. 194572/2021), risulta coerente con quanto indicato nel parere preventivo del Comando dei Vigili del Fuoco di Modena, prot.4702 del 30.03.2021, al punto: 3) In merito al fabbricato Selezione 2 non vengano aumentati i quantitativi di materiale in lavorazione e/o deposito rispetto a quanto previsto nei progetti già approvati da questo Comando

ALLEGATO RIFIUTI

sulla base di normative adesso non più applicabili. e con quanto indicato nell'aggiornamento del CPI prot. n. 15303 del 27/09/2021;

Visto il rapporto tecnico istruttorio del Servizio Tecnico di ARPAE prot. n. 93025/2021;

Dato atto che la documentazione inerente la "procedura per la sorveglianza radiometrica" prevista dall'art.157 del Dlgs. 230/1995, approvata da un Esperto Qualificato trasmessa dalla Ditta è stata assunta agli atti con prot. ARPAE n. 54466/2021;

Dato atto che i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti di cui al punto 3 dell'allegato "Rifiuti - impianto di selezione e recupero" cessano di essere qualificati come rifiuti (EoW), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono stabiliti dal D.M. Ambiente 188/2020, pertanto si confermano le prescrizioni indicate nella DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021, opportunamente modificate dagli esiti dell'istruttoria svolta e dalle prescrizioni proposte dagli Enti partecipanti alla Conferenza;

la Conferenza dei Servizi si è riunita il 10/06/2021 e il 08/10/2021 e non ha rilevato criticità e/o motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di modifica, alle condizioni indicate nel successivo paragrafo.

C. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La società Herambiente Spa è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali nell'impianto in oggetto nella porzione denominata "impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali" nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. Presso l'impianto è possibile effettuare le seguenti operazioni di recupero (Rif. Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06):

R3 Riciclaggio /recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche)

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

2. L'esercizio dell'operazione di recupero **R3**, con annessa messa in riserva R13, è ammessa per i seguenti **rifiuti non pericolosi urbani e speciali**:

Codice EER	Descrizione
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
20 01 01	carta e cartone
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
19 12 01	carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali.

3. Per i rifiuti identificati con i codici EER 150101, 150105, 150106, 191201 e 200101 sono autorizzate le attività di recupero R3 per la produzione di End of Waste da carta e cartone disciplinate dal D.M. 188/2020 "regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) da carta e cartone"; pertanto:
 - i processi e le tecniche di trattamento e i materiali originati dalle operazioni di recupero che "cessano la qualifica di rifiuto" devono soddisfare i criteri, condizioni e modalità definiti nel sopraccitato D.M. 188/2020. In assenza di conformità a dette specifiche, i materiali

ALLEGATO RIFIUTI

devono essere gestiti come rifiuti e pertanto conferiti ad impianti autorizzati ai sensi del d.lgs. 152/06;

- le operazioni di recupero dovranno essere svolte secondo le procedure indicate nel manuale della qualità del sistema di gestione certificato secondo la norma Uni En ISO 9001 e trasmesse alla scrivente (in atti al prot.68243/2021);

- le dichiarazioni di conformità di cui all'art. 5 del D.M. n.188/2021 potranno essere inviate ad Arpae con cadenza mensile.

4. Il trattamento dei rifiuti con codice EER 191201 deve essere prioritariamente condotto nelle linee L1 o L3.
5. L'area di messa in riserva dei rifiuti di carta e cartone deve essere dedicata unicamente ed inequivocabilmente a tali rifiuti.
6. L'area di messa in riserva dei rifiuti di carta e cartone di cui al punto 2. non deve permettere la miscelazione anche accidentale dei rifiuti di carta e cartone conformi con altri rifiuti di diversa natura; a tal fine puo' risultare idoneo l'uso di muri di contenimento, new jersey, vasche di raccolta o distanze tali da evitare la miscelazione anche accidentale dei rifiuti di carta e cartone conformi con altri tipi di rifiuti;
7. I rifiuti non pericolosi urbani e speciali per i quali è ammessa l'operazione di recupero **R12** ed annessa messa in riserva **R13** sono i seguenti:

Codice EER	Descrizione
PLASTICA	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 99 §	rifiuti non specificati altrimenti (<i>residui di lavorazione e/o scaglie e/o preformati e/o mattarozze</i>)
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 06	imballaggi in materiali misti
16 01 19	plastica
16 03 06 §	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (<i>plastica e/o gomma</i>)
17 02 03	plastica
19 12 04	plastica e gomma
20 01 39	plastica
LEGNO	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99 §	rifiuti non specificati altrimenti (<i>modelli e/o preformati</i>)
15 01 03	imballaggi in legno

ALLEGATO RIFIUTI

17 02 01	legno
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
TESSILI	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
15 01 09	imballaggi in materia tessile
19 12 08	prodotti tessili
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
METALLI	
02 01 10	rifiuti metallici
10 02 99 §	rifiuti non specificati altrimenti (<i>residui di lavorazione e/o modelli e/o preformati</i>)
10 08 99 §	rifiuti non specificati altrimenti (<i>residui di lavorazione e/o modelli e/o preformati</i>)
11 05 99 §	rifiuti non specificati altrimenti (<i>residui di lavorazione e/o modelli e/o preformati zincati</i>)
12 01 99 §	rifiuti non specificati altrimenti (<i>residui di lavorazione e/o modelli e/o preformati e/o mattarozze</i>)
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 07	metalli misti
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	metalli
MULTIMATERIALE	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116
15 01 05	imballaggi in materiali compositi

ALLEGATO RIFIUTI

15 01 06	imballaggi in materiali misti
16 01 22 §	componenti non specificati altrimenti (<i>modelli multimateriale</i>)
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
VETRO	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
15 01 07	imballaggi di vetro
16 01 20	vetro
17 02 02	vetro
19 12 05	vetro
20 01 02	vetro
ALTRI RIFIUTI	
19 12 01	carta e cartone
INGOMBRANTI E MULTIMATERIALI DI ELEVATA PEZZATURA	
20 03 07	rifiuti ingombranti
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

§ è consentito l'utilizzo del codice solamente se accompagnato dalla specifica dicitura.

8. L'operazione di recupero R12 autorizzata è da intendersi riferita alle seguenti attività: triturazione, selezione meccanica e manuale finalizzata alla separazione in frazioni omogenee dei rifiuti ed eliminazione delle impurezze; pressatura delle frazioni omogenee di rifiuti conferite all'impianto, nonché dei rifiuti originati dalla selezione.
9. Il quantitativo massimo complessivo annuale di rifiuti autorizzato per le operazioni di recupero R12 ed R3 ed alla relativa messa in riserva è pari a 130.000 t/a
10. I quantitativi in deposito dei rifiuti di tutte le aree che secondo le procedure interne vengono controllati giornalmente (nei giorni di operatività dell'impianto) per la compilazione del foglio magazzino dovranno essere riportati su apposito registro costituito da fogli numerati e vidimati da Arpa - Distretto Area Centro. In alternativa la registrazione potrà avvenire su supporto elettronico, a condizione che il software utilizzato garantisca che i dati inseriti, una volta validati, siano immutabili.
11. I rifiuti sottoposti all'operazione R12 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati:

ALLEGATO RIFIUTI

- a) per le operazioni da R1 a R11, ovvero
- b) per ulteriori lavorazioni R12 differenti da quelle svolte nell'impianto e finalizzate alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto per l'ottenimento di Materie Prime Secondarie conformi alle norme specifiche di settore, ovvero materiali che cessano la qualifica di rifiuto.
12. Lo scarto originato dalle operazioni di cernita e selezione dei rifiuti deve essere identificato con codice europeo appartenente alla categoria "19" ed essere conferito ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.
13. L'operazione di messa in riserva (R13) autorizzata per i rifiuti di cui ai punti 2 e 4 è funzionale esclusivamente all'avvio alle successive fasi di recupero R3 e R12.
14. I rifiuti urbani e speciali non pericolosi per i quali è ammessa esclusivamente l'operazione di recupero di messa in riserva **R13**, sono i seguenti:

Codice EER	Descrizione
LEGNO	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (solo segatura o trucioli)
METALLI	
10 02 10	scaglie di laminazione
11 05 01	zinco solido
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 06	stagno
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
PNEUMATICI	
16 01 03	pneumatici fuori uso

RAEE	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

ALLEGATO RIFIUTI

20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
-----------------	---

RIFIUTI INERTI E CERAMICA	
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

15. Il quantitativo massimo complessivo istantaneo dei rifiuti di cui al punto precedente autorizzato alla messa in riserva presso l'impianto è pari a 120 t.
16. I rifiuti "non specificati altrimenti" (codice europeo "99") possono essere ritirati nell'impianto qualora le caratteristiche fisiche e chimiche degli stessi non differiscano sostanzialmente dalle caratteristiche di rifiuti analoghi appartenenti ai sottocapitoli 0301, 1002, 1008, 1105, 1201 per i quali la ditta è autorizzata. Tali rifiuti non devono essere di natura polverulenta.

RAEE

17. Presso l'impianto, oltre alla semplice messa in riserva (R13), non possono essere svolte attività di trattamento, disassemblaggio, cernita e/o altro dei RAEE.
18. La raccolta dei RAEE deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.
19. Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.
20. Devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer, le sorgenti luminose, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.
21. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.
22. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

ALLEGATO RIFIUTI

23. La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
24. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
25. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

Rifiuti con codice a specchio

26. Relativamente ai rifiuti non pericolosi che hanno un corrispondente codice europeo pericoloso devono essere osservate le seguenti procedure al fine di attestare la non pericolosità degli stessi:

Rifiuti derivanti da cicli produttivi

Codice EER	Descrizione
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (<i>solo segatura o trucioli</i>)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

- a) deve essere acquisita la "Scheda descrittiva del rifiuto", compilata e firmata dal produttore del rifiuto stesso;
- b) devono essere acquisiti i certificati analitici relativi alle analisi chimiche effettuate dal produttore/conferitore per la caratterizzazione e la classificazione del rifiuto, attestanti la non pericolosità dello stesso; tali certificati devono essere acquisiti prima del primo conferimento in impianto e successivamente ogni 24 mesi e in occasione di variazioni del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto;
- c) deve essere verificata la corrispondenza della "Scheda descrittiva del rifiuto" con il rifiuto vero e proprio (tramite controllo visivo in fase di possibile sopralluogo presso il cliente ed eventuale campionamento del rifiuto per l'effettuazione di analisi chimiche specifiche) e raccolta delle informazioni relative alla provenienza del rifiuto e al processo che lo ha generato;
- d) deve essere controllato il regolare possesso delle necessarie autorizzazioni al trasporto e/o allo smaltimento dei rifiuti; in particolare, nel caso in cui ci si affidi ad un nuovo trasportatore;
- e) deve essere emesso il documento di "omologa" del rifiuto.

ALLEGATO RIFIUTI

- f) per il rifiuto "EER 200138 – legno diverso da quello di cui alla voce 200137 "proveniente dai centri di raccolta Il gestore dell'impianto dovrà acquisire l'omologa del gestore dell'impianto del centro di raccolta
- g) qualora il rifiuto "EER 200138 – legno diverso da quello di cui alla voce 200137" non provenga dai centri di raccolta dovrà essere applicato quanto previsto ai precedenti punti da a) ad e)

Rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

Codice EER	Descrizione
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

- a) deve essere acquisita la "Scheda descrittiva del rifiuto", compilata e firmata dal produttore del rifiuto stesso;
- b) deve essere verificata la corrispondenza della "Scheda descrittiva del rifiuto" con il rifiuto vero e proprio e raccolta delle informazioni relative alla provenienza del rifiuto e alle sue caratteristiche;
- c) deve essere controllato il regolare possesso delle necessarie autorizzazioni al trasporto e/o allo smaltimento dei rifiuti; in particolare, nel caso in cui ci si affidi ad un nuovo trasportatore;
- d) deve essere emesso il documento di "omologa" del rifiuto.

Rifiuti da attività di costruzione e demolizione

Codice EER	Descrizione
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

- a) deve essere acquisita la "Scheda descrittiva del rifiuto", compilata e firmata dal produttore del rifiuto stesso, completa di un'autocertificazione in cui il produttore/conferitore attesta, sulla base di una serie di requisiti, la non pericolosità del rifiuto stesso;
- b) deve essere verificata la corrispondenza della "Scheda descrittiva del rifiuto" con il rifiuto vero e proprio (tramite controllo visivo in fase di possibile sopralluogo presso il cliente ed eventuale campionamento del rifiuto per l'effettuazione di analisi chimiche

ALLEGATO RIFIUTI

- specifiche) e raccolta delle informazioni relative alla provenienza del rifiuto e al processo che lo ha generato;
- c) deve essere controllato il regolare possesso delle necessarie autorizzazioni al trasporto e/o allo smaltimento dei rifiuti; in particolare, nel caso in cui ci si affidi ad un nuovo trasportatore;
 - d) deve essere emesso il documento di “omologa” del rifiuto;
 - e) ogni 50 t di rifiuti conferiti, suddivisi per codice europeo, deve essere effettuato il prelievo di un campione su un conferimento rappresentativo del flusso per l'effettuazione delle analisi chimiche di caratterizzazione dei rifiuti finalizzate alla verifica della non pericolosità degli stessi. Il campionamento sarà effettuato presso l'impianto da personale di Herambiente adeguatamente istruito, nel rispetto di quanto previsto dalla norma UNI 10802:2004 e dalle Procedure interne del Sistema di Gestione Qualità/Ambiente certificato;
 - f) in caso di conferimenti inferiori a 50 tonnellate per anno solare deve comunque essere effettuata annualmente un'analisi chimica di caratterizzazione del rifiuto finalizzata alla verifica della non pericolosità;
 - g) omologa del flusso in ingresso all'impianto (suddivisa per codice europeo) sulla base delle analisi indicate al punto precedente.

Sorveglianza radiometrica

- 27. La ditta deve effettuare la sorveglianza radiometrica sui rifiuti metallici e R.A.E.E., in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 101/2020 e come indicato nel Programma di sorveglianza radiometrica su carichi di rottami metallici e R.A.E.E. trasmessa ad ARPAE con prot. n. al prot. ARPAE n. 54466/2021; eventuali variazioni o aggiornamenti dovranno essere trasmessi ad ARPAE;
- 28. In relazione alle attestazioni dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'esperto qualificato di II o III livello, restano ferme le disposizioni previste D.Lgs. 101/2020; la documentazione, unitamente alla Procedura per la sorveglianza radiometrica approvata da un Esperto Qualificato, deve essere conservata e registrata in apposito registro da tenere a disposizione delle autorità di vigilanza.
- 29. La ditta, nel caso di eventuale nomina di un nuovo esperto qualificato per modifica/risoluzione dell'incarico in essere, deve comunicare tale modifica all'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione, allegando le procedure radiometriche approvate dallo stesso per le parti di competenza.
- 30. In caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività, gli interventi previsti devono essere messi in atto il più tempestivamente possibile comunque non oltre le 48 ore dal momento di rilevamento di anomalo livello di radioattività.

Attività della Linea 5 (rifiuti legnosi o ingombranti o sovvalli)

- 31. Le aree M1 ed M2 devono essere occupate esclusivamente dai rifiuti per i quali è in corso la lavorazione di triturazione della Linea 5 (rifiuti legnosi o ingombranti o sovvalli). Non è ammesso lo stoccaggio promiscuo delle categorie di rifiuti afferenti agli stoccaggi delle aree M1/M2.
- 32. L'impiego del trituratore mobile deve essere limitato ai rifiuti costituiti da rifiuti legnosi o ingombranti o sovvalli.
- 33. Durante le fasi di triturazione (Linea 5) deve essere limitata la formazione di polveri diffuse mediante l'utilizzo il sistema di nebulizzazione.

Prescrizioni generali

ALLEGATO RIFIUTI

34. È vietata la messa in riserva e qualsiasi trattamento di rifiuti liquidi.
35. È vietata la messa in riserva e qualsiasi trattamento di rifiuti pericolosi.
36. Relativamente ai rifiuti suscettibili di dare origine a dispersione eolica di polveri (codici europei 030105, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104), la Ditta può effettuare esclusivamente l'attività di stoccaggio (R13) nei cassoni con copertura e/o big-bags, con i quali gli stessi sono stati conferiti dalle aziende produttrici, per il successivo invio ad impianti autorizzati, senza potere effettuare su di essi alcun tipo di lavorazione. Quanto detto ad esclusione dei rifiuti di cui al codice europeo 030105 per i quali la Ditta, in base a delle procedure di identificazione relative alla tipologia dell'azienda produttrice, è certa dell'assenza, all'interno della massa del rifiuto, di materiale polverulento.
37. Deve essere limitata la formazione di polveri durante le operazioni di trattamento e movimentazione dei materiali/rifiuti.
38. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti da trattare sulle linee di lavorazione devono avvenire esclusivamente al coperto e deve essere posta attenzione alle operazioni di carico dei rifiuti non pressati, come ad esempio i residui legnosi al fine del contenimento delle polveri.
39. È vietato lo stoccaggio ed il trattamento al di sotto della tettoia di tipologie di rifiuti che possano dare origine ad emissioni polverulente/diffuse.
40. I rifiuti devono essere stoccati conformemente a quanto riportato nell'elaborato grafico "Impianto di selezione e recupero - Planimetria delle aree di conferimento e stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti EoW - 15/12/2021 - Cod. doc.CO 02 MO AU 01 I2 PL 03.00" e comunque nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto.
41. Nell'area contrassegnata con la lettera B nell'elaborato grafico di cui al punto precedente è ammesso lo stoccaggio di rifiuti esclusivamente all'interno di cassoni.
42. I cumuli di EoW e rifiuti in balle devono avere un'altezza massima di 4,5 metri; il cumulo posto nell'area contrassegnata con la lettera N nell'elaborato grafico di cui al precedente punto 40 deve avere un'altezza massima di 6 metri.
43. I cumuli di rifiuti posti all'interno del fabbricato selezione 1 e fabbricato selezione 2 devono avere un'altezza massima di 7 metri.
44. I cumuli di rifiuti posti all'interno del fabbricato selezione 3 devono avere un'altezza massima di 8 metri.
45. Le altezze dei cumuli di rifiuti e EoW devono comunque rispettare quanto previsto dalla normativa vigente e da eventuali disposizioni specifiche in materia di sicurezza dei lavoratori o definite nel Certificato di Prevenzione Incendi.
46. I cassoni dedicati allo stoccaggio dei rifiuti di cui al codice europeo 170802 gestiti in sola modalità R13 devono essere dotati di copertura.
47. Qualora i controlli periodici all'impianto evidenziassero eventuali problematiche relative alla gestione dei rifiuti e dei materiali presenti nelle aree scoperte di stoccaggio/messa in riserva o deterioramenti qualitativi tali da compromettere l'effettivo recupero dei rifiuti, si deve provvedere alla copertura di dette aree.
48. I rifiuti devono essere stoccati separatamente dalle materie prime secondarie presenti nell'impianto.
49. Devono essere adottati tutti i dispositivi atti ad evitare la dispersione dei rifiuti nell'ambiente, in particolare durante le operazioni di carico e scarico.
50. Le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti, compresa l'area utilizzata per lo stoccaggio del sovrappiù, nonché le aree di stoccaggio delle End of Waste devono essere tutte identificate

ALLEGATO RIFIUTI

da apposita cartellonistica e mantenute separate tra di loro da idonei sistemi tipo new jersey. In particolare, nelle aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere indicati i codici europei dei rifiuti ivi presenti ed il tipo di operazione alla quale sono destinati (R3, R12 o R13).

51. Nelle aree dedicate allo stoccaggio delle EoW deve essere presente solo materiale in balle.
52. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio (v. art.226 del D.Lgs. 152/06 comma 1).
53. I rifiuti in uscita dallo stabilimento devono essere conferiti ad impianti adeguatamente ed opportunamente autorizzati.

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario (art. 208 della Parte Quarta del D.lgs. 152/06)

1. PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente Spa, con sede legale in Via Carlo Berti Pichat n.2/4, in Comune di Bologna (BO), svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi presso l'impianto di Via Caruso n.15, in Comune di Modena, all'interno dell'area impiantistica denominata Area 3.

In virtù dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06 rilasciata con determinazione DET-AMB-2017-4759 del 08/09/2017, Herambiente Spa è stata autorizzata allo svolgimento dell'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13) presso la porzione denominata Stazione di trasferimento, nella quale sono gestiti rifiuti a matrice vetrosa provenienti dalla raccolta differenziata (codici EER 150106, 150107 e 200102), di rifiuti da spazzamento stradale (codice EER 200303) e di rifiuti urbani non differenziati (codice EER 200301) nei periodi di fermata del termovalorizzatore di Modena; i rifiuti provengono dal territorio della provincia di Modena.

L'attività è svolta su un'area di circa 4.700 mq completamente indipendente e recintata da una rete metallica alta 2 metri, munita di 3 cancelli.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene all'interno dei due fabbricati esistenti, denominati fabbricato A e fabbricato B, tamponati ognuno su tre lati con pavimentazione in cemento armato, in cui sono installati dei muri autoportanti "mobili", alti 3,5 m tipo new jersey per permettere l'appoggio dei rifiuti in cumuli in sicurezza.

La destinazione finale dei rifiuti a matrice vetrosa e da spazzamento stradale è in genere individuata in impianti di recupero autorizzati indicativamente in nord Italia. I rifiuti urbani che transitano nell'impianto in occasione dei fermi del WTE di Modena sono in genere successivamente conferiti ad altri termovalorizzatori di Herambiente S.P.A. in Emilia Romagna.

Con DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 sono state autorizzate le seguenti modifiche:

- l'inserimento dell'attività di messa in riserva e triturazione (R13 e R12) di rifiuti lignocellulosici costituiti da potature e sfalci provenienti esclusivamente da attività di manutenzione aree verdi (CER 200201) per un quantitativo annuo complessivo di 30.000 t (capacità massima istantanea pari a 450 t);
- l'inserimento dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti lignocellulosici costituiti da ramaglie e potature da raccolta stradale (CER 200201) per un quantitativo annuo complessivo di 20.000 t (capacità massima istantanea pari a 120 t);
- l'inserimento dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuto organico da raccolta differenziata (CER 200108) per un quantitativo complessivo massimo di 20.000 t (capacità massima istantanea pari a 300 t);

E' stato autorizzato un aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso da 51.000 a 121.000 t/anno e la modifica della configurazione impiantistica con l'esecuzione dei seguenti interventi:

- la realizzazione di una nuova area in cls di circa 1.400 mq utili totali adibita allo stoccaggio dei rifiuti lignocellulosici aventi codice CER 200201;
- la chiusura del Fabbricato B, attualmente tamponato su tre lati e dedicato allo stoccaggio dei RSU o Rifiuti da spazzamento stradale;

- la realizzazione di un impianto di trattamento aria (biofiltro) a servizio del Fabbricato B;
- la modifica dell'attuale rete fognaria;
- l'adeguamento dell'impianto antincendio.



2. ISTRUTTORIA E PARERI

Con comunicazione prot. 160268/2021 è stato rilasciato nulla osta all'esercizio dell'area impiantistica denominata "Stazione di trasferimento" secondo quanto previsto dalla DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020;

Con la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in atti al prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021 non sono state proposte modifiche all'area impiantistica denominata "Stazione di Trasferimento"

Si conferma pertanto la situazione attualmente autorizzata con DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020, alle condizioni indicate nel successivo paragrafo.

Per quanto riguarda l'adeguatezza delle soluzioni di dettaglio che permettono la separazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti e l'altezza di abbancamento dei rifiuti, si precisa che le soluzioni gestionali devono necessariamente adeguarsi alle indicazioni ed alle prescrizioni che il competente Comando provinciale VVF definisce nell'ambito del rilascio del CPI.

3. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La società Herambiente Spa è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi nell'impianto in oggetto nella porzione denominata "Stazione di trasferimento", nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. Presso l'impianto è possibile effettuare le seguenti operazioni di recupero (Rif. Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06):

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Attività R12

2. I rifiuti urbani per i quali è ammessa l'operazione di recupero **R12** ed annessa messa in riserva R13 sono i seguenti:

Codice EER	Descrizione
RIFIUTI BIODEGRADABILI	
20 02 01	rifiuti lignocellulosici (frazione lignocellulosica proveniente da attività di manutenzione aree verdi)

3. L'operazione di recupero R12 autorizzata è da intendersi riferita all'attività di triturazione.
4. Per tali rifiuti è ammessa anche la sola operazione R13; la capacità massima istantanea autorizzata per l'operazione R13 dei rifiuti di cui al punto 2 è pari a 450 t; i rifiuti sottoposti all'operazione R13 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati per essere sottoposti ad operazioni da R1 a R12
5. I rifiuti sottoposti a triturazione possono essere **costituiti da potature e sfalci provenienti esclusivamente da attività di manutenzione aree verdi.**
6. Il quantitativo massimo complessivo annuale di rifiuti autorizzato per le operazioni di recupero R12 è pari a 30.000 t (capacità massima istantanea pari a 450 t);
7. I rifiuti sottoposti all'operazione R12 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati:
- a) per le operazioni da R1 a R11, ovvero
- b) per ulteriori lavorazioni R12 differenti da quelle svolte nell'impianto e finalizzate alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto per l'ottenimento di Materie Prime Secondarie conformi alle norme specifiche di settore, ovvero materiali che cessano la qualifica di rifiuto.
8. Lo scarto originato dalle operazioni di cernita e selezione dei rifiuti deve essere identificato con codice europeo appartenente alla categoria "19" ed essere conferito ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati ai sensi del D.Igs. 152/06.

Attività R13

9. I rifiuti urbani e speciali non pericolosi per i quali è ammessa esclusivamente l'operazione di recupero di messa in riserva **R13**, sono i seguenti:

Codice EER	Descrizione
VETRO	
15 01 06	imballaggi in materiali misti (imballaggi di vetro e lattine)
15 01 07	imballaggi di vetro
20 01 02	vetro

ALTRI RIFIUTI	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
RIFIUTI BIODEGRADABILI	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (frazione lignocellulosica proveniente da raccolta stradale)

10. Il quantitativo massimo complessivo istantaneo dei rifiuti di cui al punto precedente autorizzato alla messa in riserva presso l'impianto è pari a 1.120 t (quantitativo massimo annuale 91.000 t/a).
11. I rifiuti devono essere stoccati secondo la configurazione impiantistica riportata nell'elaborato grafico "Stazione di trasferimento - Planimetria delle aree di stoccaggio e viabilità - 20/06/2019 - Cod. doc. ST 05 MO AU 01 I1 PL 06.00" (si evidenzia che nella planimetria, il codice EER 200202 è stato riportato erroneamente ed è da intendersi EER 200201).
12. I rifiuti devono essere stoccati:
 - a) in cumuli all'interno dei fabbricati coperti presenti dotati di pavimentazione in cemento e rete di raccolta degli eventuali percolati recapitante in vasca cieca della capacità di 10 mc;
 - b) limitatamente alle lastre di vetro (codice europeo 200102), nell'apposito cassone collocato nel fabbricato A, fino al raggiungimento carico utile.
13. I rifiuti di vetro di cui ai codici europei 150106, 150107 e 200102 devono provenire dalla raccolta differenziata e da centri di raccolta comunali.
14. I rifiuti EER 150106 ammessi all'impianto devono essere costituiti solo da vetri e lattine.
15. Al termine di ogni giornata lavorativa i rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) presenti nelle aree di stoccaggio che non è stato possibile allontanare con l'ultimo conferimento giornaliero possono permanere in stoccaggio a terra (cumuli) e devono essere avviati agli impianti di destinazione finale nella prima giornata lavorativa utile.
16. Lo stoccaggio dei rifiuti di vetro (EER 150106-150107) e di quelli derivanti dallo spazzamento stradale (EER 200303) nel FABBRICATO A nelle aree designate in planimetria deve essere condotto limitando la loro permanenza allo stretto tempo necessario per la realizzazione del carico per il successivo conferimento all'impianto di destinazione finale. In caso di stoccaggio di rifiuti particolarmente contaminati da sostanze fermentescibili o in condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo di esalazioni maleodoranti, deve essere utilizzata l'area a supporto S2 collocata nel fabbricato B quando non impegnata per lo stoccaggio dei rifiuti EER 200301 (urbani indifferenziati).
17. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale (codice europeo 200303) devono essere condotte in modo tale da limitare possibili emissioni diffuse polverulente.
18. Tutte le aree di stoccaggio dei fabbricati A e B devono essere dotate di idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto ivi presente e l'operazione di recupero autorizzata. I rifiuti devono essere stoccati separatamente per codice europeo.
19. Lo stoccaggio dei rifiuti nel fabbricato A può essere effettuato in cumuli di altezza massima non superiore a quella dei muri di contenimento esterni.

20. Deve essere rispettato quanto riportato nel Manuale di gestione operativa con particolare riferimento alla periodicità indicata per la pulizia quotidiana delle aree di stoccaggio, delle canalette, grigliati e caditoie di raccolta delle acque del piazzale dei fabbricati A e B.
21. Le operazioni di disinfezione, da condurre di norma secondo le modalità indicate sul Manuale di gestione operativa (quindicinale nel periodo invernale e settimanale nel periodo estivo), devono essere riportate su apposito registro elettronico/cartaceo.
22. Nel fabbricato B deve essere presente un cassone per la raccolta dei rifiuti non idonei al compostaggio derivanti dalla parziale cernita dei Rifiuti biodegradabili EER 200108 (rifiuti biodegradabili cucine e mense).
23. I rifiuti in uscita dallo stabilimento devono essere conferiti ad impianti adeguatamente ed opportunamente autorizzati.
24. La gestione dei rifiuti urbani non differenziati (codice europeo 200301) deve avvenire in conformità e coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con deliberazione n. 67 del 03/05/2016 (pubblicata sul BURERT n. 140 del 13/05/2016) e con gli esiti del monitoraggio annuale del Piano stesso.

Nuova Area stoccaggio Rifiuti Ligneo cellulosici (Area S4 e S5)

25. Nei piazzali di stoccaggio (aree S4 e S5) deve essere presente un cassone per la raccolta dei rifiuti non idonei al compostaggio/biostabilizzazione derivanti dalla parziale cernita dei Rifiuti biodegradabili EER 200201 - rifiuti biodegradabili potature, ramaglie e sfalci da raccolta stradale.
26. Nelle aree di stoccaggio i rifiuti devono essere dotati di idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto ivi presente e l'operazione di recupero autorizzata.
27. Le altezze dei cumuli di rifiuti non devono superare quelle dei muri di contenimento esterni.
28. Nelle fasi di carico e scarico dei rifiuti deve essere mantenuta la più bassa velocità e l'altezza minima di caduta possibile.
29. Al termine di ogni giornata lavorativa i rifiuti presenti nelle aree di stoccaggio che non è stato possibile allontanare con l'ultimo conferimento giornaliero possono permanere in stoccaggio a terra (in cumuli) e devono essere avviati agli impianti di destinazione finale nella prima giornata lavorativa utile.
30. Nei periodi stagionali caratterizzati da rifiuto ligneo-cellulosico con evidente presenza di fogliame (con caratteristiche quindi maggiormente fermentescibili), al fine di limitare le emissioni maleodoranti derivanti dai processi fermentativi del materiale vegetale fresco, le aree di stoccaggio S4 e S5 devono essere liberate nel più breve possibile; qualora ciò non fosse possibile i rifiuti rimanenti devono essere collocati in apposito cassone dotato di copertura.
31. I rifiuti ottenuti dalla triturazione dei rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde (area S5) devono essere allontanati nel più breve tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore dalla loro lavorazione al fine di limitare l'innescarsi di fenomeni putrefattivi. Qualora ciò non fosse possibile i rifiuti rimanenti devono essere collocati in apposito cassone dotato di copertura.
32. Deve essere minimizzata la produzione ed il ristagno di eventuali percolati. A tal proposito devono essere rispettate le modalità indicate dal Manuale di gestione operativa con particolare riferimento alla periodicità indicata per la pulizia quotidiana delle aree di stoccaggio, delle canalette, grigliati e caditoie di raccolta delle acque del piazzale.

33. Le operazioni di disinfezione che di norma verranno condotte secondo le modalità indicate sul Manuale di gestione operativa (quindicinale nel periodo invernale e settimanale nel periodo estivo) devono essere riportate su apposito registro.
34. L'attività di triturazione dei rifiuti ligneo cellulósici provenienti da manutenzione aree verdi (EER 200201) deve essere condotta limitando le emissioni pulverulente con l'utilizzo del nebulizzatore di cui è dotato il sistema di triturazione.
35. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare esalazioni pericolose o moleste, spandimenti, dispersioni in atmosfera e comunque pericoli per la salute e l'ambiente.
36. L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate (sia dei locali coperti, sia dell'area cortiliva), alla rete fognaria per la quale deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
37. L'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio di rapido impiego mantenuti in costante efficienza e deve rispettare la normativa in materia di prevenzione incendi.
38. Nelle zone di stoccaggio dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di consentire una agevole movimentazione degli stessi e un facile accesso dei mezzi.
39. Il Piano di dismissione e ripristino dell'area, allegato all'istanza di modifica di autorizzazione, deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività, che deve essere comunicata all'ARPAE (SAC e Servizio Territoriale) e al Comune di Modena, allegando un cronoprogramma degli interventi. Si precisa a tal fine che entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti.

REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art.8 della L.447/1995)

A. Parte Descrittiva

La ditta Herambiente S.p.A., nell'impianto sito nel Comune di Modena, Via Caruso n.150, svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali negli impianti denominati "Stazione di Trasferimento" e "Impianto di selezione e recupero"

A.1. STAZIONE DI TRASFERIMENTO RIFIUTI URBANI

L'attività che si svolge all'interno della stazione di trasferimento rifiuti urbani è finalizzata al recupero di rifiuti non pericolosi; nello specifico rifiuti a matrice vetrosa (CER 150106, 150107 e 200102) provenienti dalla raccolta differenziata effettuata sul territorio, residui della pulizia delle strade (CER 200303) provenienti dallo spazzamento stradale e rifiuti urbani non differenziati (RSU CER 20 03 01) solo in caso di fermo del WTE di Modena (circa 30 giorni/anno).

L'impianto è attivo solo di giorno, da lunedì a sabato dalle 07:00 alle 18:00. Nel periodo in cui hanno avuto luogo i rilievi (campagna primaverile di aprile 2018 con termovalorizzatore in esercizio nel corso del primo anno a regime della nuova stazione di trasferimento) la stazione risultava in esercizio da lunedì a venerdì con orario di lavoro dalle 07.00 alle 16.00 ed il sabato con orario di lavoro dalle 07.00 alle 12.00. Di domenica l'impianto potrebbe essere in funzione unicamente nel periodo di conferimento RSU.

Nell'ambito del procedimento che ha portato al rilascio delle determinazioni n. DET-AMB-2020-3620 sono state autorizzate le seguenti modifiche:

- introduzione di nuove tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto (CER 20 02 01 Rifiuti biodegradabili e CER 20 01 08 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense) e modifica della potenzialità annuale autorizzata (da 51.000 t/anno a 121.000 t/a);
- inserimento di una nuova sezione di triturazione per rifiuti biodegradabili (CER 20 02 01) costituiti da rifiuto lignocellulosico proveniente da attività di manutenzione aree verdi e conseguente richiesta di autorizzazione all'operazione di recupero R12 di cui all'Allegato C della Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- modifica delle aree di stoccaggio rifiuti (realizzazione di una nuova area per lo stoccaggio di rifiuti biodegradabili aventi codice CER 20 02 01 e chiusura del Fabbricato B);
- realizzazione di un impianto di trattamento aria (biofiltro) a servizio del Fabbricato B;
- adeguamento della rete fognaria di sito con realizzazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dell'area di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili aventi CER 20 02 01.

A.2. IMPIANTO DI SELEZIONE E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI

L'impianto di selezione e recupero rifiuti riceve nello specifico rifiuti solidi urbani, derivanti dalla raccolta differenziata delle frazioni mono e multimateriali secche effettuata dai gestori del Servizio pubblico e rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da attività produttive artigianali ed industriali.

L'impianto è progettato per trattare le raccolte differenziate urbane, oltre a rifiuti speciali non pericolosi provenienti da aziende, tramite due linee di selezione per la separazione delle frazioni recuperabili da materiale misto (multimateriale) o monomateriale contenente impurità e due linee di riduzione volumetrica (pressa) per le frazioni monomateriali separate dall'impianto o già così conferite.

Con DET-AMB-2020-3620 è stata autorizzata la realizzazione di una nuova sezione di triturazione per la riduzione della pezzatura dei rifiuti di dimensioni elevate, quali rifiuti legnosi e ingombranti e/o multimateriali di elevata pezzatura (o sovvalli dalla selezione degli ingombranti e/o multimateriali di elevata pezzatura);

L'impianto è in funzione dal lunedì alla domenica, sia di giorno che di notte. Con l'autorizzazione ottenuta per l'ampliamento del fabbricato selezione 3 (DET. AMB. 3670/2020 del 05/08/2020) è stata eliminata la prescrizione relativa al divieto di conferimenti nel periodo notturno.

Dallo Studio di valutazione acustica del 2018 (TR 01 MO AU 04 DT IA 02.00 del 01/10/2018) si era rilevato un potenziale superamento del differenziale notturno presso il ricettore R2 per il quale è stato necessario porre in atto opere di mitigazioni. La misura di mitigazione adottata presso il ricettore denominato R2 consta in una barriera fonoassorbente di altezza pari a 5 m costituita con parti in materiale trasparente per consentire il passaggio di luce e visibilità all'edificio.

Con DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020 è stato rilasciato il nulla osta acustico all'interno dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs 152/06, a condizione che fosse realizzata la barriera acustica riportata nella valutazione previsionale di impatto acustico presentata.

Con l'istanza di modifica prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021 per la Ricostruzione del Fabbricato Selezione 2 e delle linee L3 ed L4 annesse è stata presentata una Valutazione previsionale di impatto acustico del 19/02/2021 nella quale sono stati valutati in via previsionale l'impatto acustico dell'Impianto a seguito della realizzazione delle seguenti modifiche:

- Ricostruzione del fabbricato Selezione 2;
- Ripristino delle linee L3 ed L4 (Pressa e Nastro trasportatore);
- Inserimento di un vaglio balistico collegato alla linea L3.

Partendo dalla precedente valutazione previsionale di impatto acustico, denominata "TR 01 MO AU 04 I1 IA 02.00", redatta in data 20/06/2019, si è proceduto alla definizione di una nuova simulazione comprensiva di tutte le sorgenti.

I ricettori maggiormente impattati dalle attività risultano essere i recettori denominati R01, R02, R03, R04 ed R05 all'interno delle prescrizioni indicate all'interno della DET/AMB/2017/4759.

Il comparto impiantistico di Area 3, così come i recettori limitrofi alla zona di interesse, potenzialmente disturbati dalle attività di selezione e recupero dei rifiuti, ricadono all'interno del territorio comunale di Modena. Il Comune ha approvato in via definitiva il Piano Comunale di

Classificazione Acustica del territorio, come previsto dalla Legge n. 447 del 26 ottobre 1995, con Deliberazione del Consiglio Comunale di Modena n.4 del 05/03/2020.

Tale piano di zonizzazione colloca l'area di pertinenza di HERAmbiente S.p.A. in Classe III (Aree di tipo misto). Le aree sedi dei ricettori potenzialmente più disturbati dall'attività svolta da HERAmbiente S.p.A. ricadono, per la maggior parte, nella medesima classe acustica del sito impiantistico oggetto di studio (Classe III). Ricadono in zone acustiche differenti solo il ricettore R2 che risulta collocato in Classe I (Aree particolarmente protette) ed il ricettore R4 che è collocato in Classe IV (Aree di intensa attività umana).

Si specifica che nel caso di R2, così come indicato nella parte C dell'Allegato "Rumore" della DET-AMB n. 4759 del 08/09/2017 (Autorizzazione Unica alla realizzazione e alla gestione della stazione di trasferimento rifiuti in oggetto) "il comune di Modena [...] ha evidenziato che al ricettore in parola è stata erroneamente assegnata la classe acustica I come nell'adiacente parco Torrazzi, anche se detto ricettore non fa parte del parco. Il Comune ha ribadito il proprio impegno a rettificare l'errore alla prima revisione utile della classificazione acustica comunale assegnando sulla base dei criteri e condizioni di cui alla DGR 2053/2001, al recettore R2 la classe acustica III"

I risultati sono stati successivamente confrontati con i limiti normativi di emissione, immissione assoluta ed immissione differenziale. Da tale confronto si evince il pieno rispetto dei limiti normativi tanto in periodo diurno, quanto in periodo notturno e che l'inserimento del nuovo vaglio balistico collegato alla linea 3 all'interno dello fabbricato "Selezione 2" non determinerà emissioni acustiche significative rispetto allo scenario già approvato.

B. ISTRUTTORIA E PARERI

Valutata l'istanza presentata dalla Società Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4 e impianto in Via Caruso 150, in Comune di Modena (MO) in data 23/02/2021 (assunta agli atti di ARPAE con prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021), per ottenere la modifica dell'autorizzazione unica art. 208 del D.lgs 152/06 relativa all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per la "Ricostruzione del Fabbricato Selezione 2 e delle linee L3 ed L4 annesse".

Visto il rapporto tecnico istruttorio del Servizio Tecnico di ARPAE prot. n. 93025/2021;

Considerato che la Conferenza dei Servizi, riunitasi il 10/06/2021 e il 08/10/2021 non ha rilevato criticità e/o motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di modifica e ha confermato che quanto proposto può essere ritenuto acusticamente compatibile con la condizione della realizzazione della barriera acustica (già esistente) riportata nella valutazione previsionale di impatto acustico presentata.

Non si rilevano motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di Rumore, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla successiva Sezione C.

C. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. Allo scopo di ottenere il pieno rispetto dei limiti di immissione (assoluto e differenziale) in periodo notturno presso il recettore R2, a 2 m di distanza dal confine di proprietà dello stesso, deve essere realizzata e mantenuta una barriera acustica alta 5 metri, lunga 45 metri sul lato strada e 30 metri sul lato parcheggio (con angolo di 3 metri).

2. Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo posto in Comune di Modena, via Caruso n.150, delle sorgenti di rumore, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95.
3. In corso d'esercizio devono essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante.
4. Le sorgenti di rumore utilizzate, nonché le modalità di uso delle sorgenti, devono essere conformi alle condizioni progettuali, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SCARICO DELLE ACQUE

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Scarichi idrici	Scarichi di acque reflue (Artt.124 e 125 del D.Lgs 152/06): <ul style="list-style-type: none">• Acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura• Acque di prima pioggia nella pubblica fognatura

A. PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente S.p.A. nell'impianto sito nel Comune di Modena, Via Caruso n.150, svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali nell'impianto denominato **"Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali"**

Il sito di Area 3, in cui è collocato l'impianto, è dotato di rete fognaria separata per acque bianche e nere. La rete fognaria di gestione delle acque nere relativa all'impianto confluisce nel punto di scarico parziale S1.2 prima dell'immissione nello scarico finale S1 in pubblica fognatura (Collettore Nord-Est).

Nello scarico parziale S1.2 confluiscono i seguenti flussi ad oggi di competenza dell'impianto:

- S1/C: a sua volta costituito da:
 - acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali di transito (la vasca di prima pioggia è dotata di disoleatore);
 - acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di stoccaggio;
 - acque reflue di dilavamento delle aree cortilive;
 - acque reflue domestiche dell'impianto di selezione e recupero.

I primi 3 flussi sono inviati a trattamento in un impianto di decantazione e disoleazione con filtro a coalescenza prima di giungere al recapito finale. Il ramo delle acque reflue domestiche si innesta al flusso uscente da tale impianto di trattamento, immediatamente a valle del punto di campionamento PP1/C, presso cui avviene la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di dilavamento e delle acque di prima pioggia.

- S1/D: scarico parziale emergenza ex impianto CIC, raccoglie le acque meteoriche del piazzale ex impianto CIC ad oggi in disuso.

Sono inoltre presenti i seguenti scarichi parziali che afferiscono allo scarico finale S2 recapitante nel cavo Minutara:

- Scarico parziale S2/C – scarico parziale acque di seconda pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali di transito e coperture impianto di selezione e recupero;
- Scarico parziale S2/D – scarico parziale acque di dilavamento piazzali non interessati da lavorazioni;

Gli scarichi delle acque di seconda pioggia, delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sul piazzale non interessato da lavorazioni in acque superficiali (scarichi parziali S2/C e S2/D) non necessitano di autorizzazione.

Gli scarichi S1/C ed S1/D sono autorizzati con determinazione DET-AMB-2019-4400 del 24/09/2019.

Con il progetto presentato il 08/11/2018 è stata prevista l'acquisizione da parte dell'impianto di selezione di aree interne al comparto (aree impianto ex CIC).

Complessivamente tali aree hanno una superficie pari a circa 2.000 mq; le relative acque meteoriche di dilavamento, vengono avviate in pubblica fognatura previo trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione in analogia alle modalità di gestione già adottate presso l'impianto per le aree limitrofe.

Il trattamento viene svolto presso la vasca di raccolta esistente limitrofa al fabbricato selezione 2. Immediatamente a valle di detta vasca, è stato posizionato un pozzetto di campionamento a piè di impianto (pozzetto di campionamento parziale PP1/D), oltre all'altro punto di campionamento esistente, denominato PP1/C. Presso gli stessi avviene la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in pubblica fognatura.

In data 23/02/2021 la ditta ha presentato la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A.

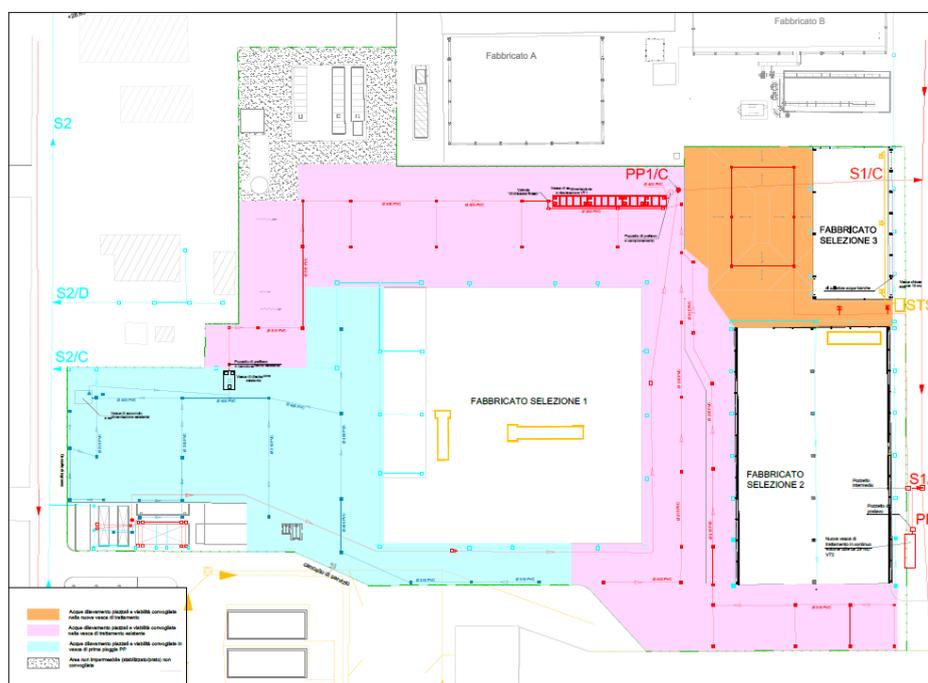
Il progetto prevede la ricostruzione del Fabbricato Selezione 2, nel quale venivano stoccati i rifiuti e il ripristino delle linee L3 e L4, ivi collocate, danneggiate a seguito dell'incendio del 03/03/2019. Il fabbricato oggetto di ricostruzione, previa demolizione dell'esistente, sarà costituito da una tettoia metallica: è previsto il rifacimento delle fognature esistenti.

La rete delle acque bianche legata a tale fabbricato confluirà allo scarico parziale S2/B, mentre la rete delle acque nere dei piazzali antistanti il Fabbricato 2 saranno trattate nella vasca di sedimentazione e disoleazione (VT1) per poi farle confluire allo scarico parziale S1/C fino allo scarico finale in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche ricadenti sulle tettoie del Fabbricato Selezione 2 saranno fatte confluire nella rete delle acque bianche fino allo scarico finale recapitante nel Cavo Minutara.

La realizzazione del nuovo Fabbricato di Selezione 2 prevede inoltre un ampliamento della riserva idrica costituita da moduli assemblati e installati su una platea in cemento di 17,50x18m, come indicato nel progetto presentato ai VVF.

La ditta ha inoltre chiesto che dal momento della revoca dell'AIA degli impianti chimico-fisici (Determinazione di AIA n. 184 del 04/11/2013 e s.m.i) la titolarità dello scarico S1.1 sia trasferita all'impianto di selezione e recupero in oggetto.



B. ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in atti al prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021;

Vista la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza, assunta in atti con prot.n 133678/2021 e la documentazione integrativa volontaria, in atti con prot. nn. 149991 del 29/09/2021 e 194572/2021;

Visto il parere FAVOREVOLE del gestore della pubblica fognatura HERA spa – Direzione acqua espresso nel corso della Conferenza dei Servizi all'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento degli impianti

Dato atto che l'autorizzazione integrata ambientale per il depuratore chimico fisico "CTIDA" impianto di trattamento "SOLIROC" è stata revocata per cessata attività con Determinazione ARPAE n.DET-AMB-2021-5881 del 23/11/2021 e al momento non vengono svolte attività nell'impianto.

Sentito in merito il Gestore della pubblica Fognatura Hera spa, che non ha rilevato motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di Scarichi Idrici, includendo al titolarità dello scarico S1.1, precedentemente autorizzata con AIA.

La Conferenza dei Servizi si è riunita il 10/06/2021 e il 08/10/2021 e non ha rilevato criticità e/o motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di modifica, alle condizioni indicate nel successivo paragrafo

C. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. Il gestore dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali di Via Caruso n.150 a Modena è autorizzato lo scarico nella pubblica fognatura, nel punto denominato S1.2, delle seguenti acque reflue:
 - acque derivanti dall'impianto oggetto della presente autorizzazione (acque reflue di dilavamento, acque di prima pioggia, acque reflue domestiche originate dall'attuale area impiantistica e dall'area di ampliamento) - scarico parziale S1/C.
 - acque reflue di dilavamento piazzali di stoccaggio (legno) - scarico parziale S1/D
2. Il gestore dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali di Via Caruso n.150 a Modena è autorizzato lo scarico nella pubblica fognatura, nel punto denominato S1.1 delle seguenti acque reflue:
 - acque reflue di dilavamento di dilavamento piazzali non interessati da lavorazioni; raccoglie le acque meteoriche del piazzale ex impianto di trattamento chimico fisico, ad oggi in disuso.
3. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento e delle acque di prima pioggia nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura.
4. le caratteristiche qualitative degli scarichi S1 (pozzetto di controllo PP1) e S1/A (PP1/A) a monte del punto di immissione nel collettore di Nord-Est, dovranno risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 – Parte Terza, relativamente allo scarico nelle pubbliche fognature.
5. I pozzetti di prelievo campioni posti in corrispondenza degli scarichi S1.2 e S1.1 devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo e devono avere una profondità tale da consentire le operazioni di

prelievo. Devono inoltre essere mantenuti accessibili alle autorità di controllo anche il pozzetto di controllo posto a valle del dispositivo di trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale di transito dei mezzi e il pozzetto di controllo posto a valle del nuovo dispositivo di trattamento per le acque reflue di dilavamento del piazzale.

6. I punti di scarico devono essere identificati da appositi cartelli.
7. La pulizia dei pozzetti e dei sistemi di trattamento delle acque reflue a mezzo auto-spurgo deve essere effettuata con frequenza minima annuale; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
8. È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
9. L'impiego di acqua presso l'impianto per usi diversi da quelli attualmente previsti nella configurazione autorizzata, tali da modificare la natura degli scarichi, richiede l'acquisizione preventiva di una nuova specifica autorizzazione allo scarico.
10. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE, al Comune di Modena ed al gestore di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SCARICO DELLE ACQUE

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Scarichi idrici	Scarichi di acque reflue (Artt.124 e 125 del D.Lgs 152/06): <ul style="list-style-type: none">• Acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura• Acque di prima pioggia nella pubblica fognatura

A. PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente S.p.A. nell'impianto sito nel Comune di Modena, Via Caruso n.150, svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali nell'impianto denominato "**stazione di trasferimento**"

Il sito di Area 3, in cui è collocato l'impianto, è dotato di rete fognaria separata per acque bianche e nere. La rete fognaria di gestione delle acque nere relativa all'impianto confluisce nel punto di scarico parziale S1.2 prima dell'immissione nello scarico finale S1 in pubblica fognatura (Collettore Nord-Est).

Nello scarico parziale S1.2 confluisce il seguente flusso ad oggi di competenza dell'impianto:

Scarico parziale S1/B (di competenza stazione di trasferimento rifiuti - pozzetto di campionamento PP1/B), a sua volta costituito da:

- acque meteoriche ricadenti sul piazzale a servizio della stazione di trasferimento, adibito alla viabilità dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto (inviato a vasca di prima pioggia con disoleatore);
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, previo trattamento in fossa Imhoff.

E' inoltre di pertinenza dell'impianto il seguente scarico parziale afferente allo scarico finale S2 recapitante nel cavo Minutara:

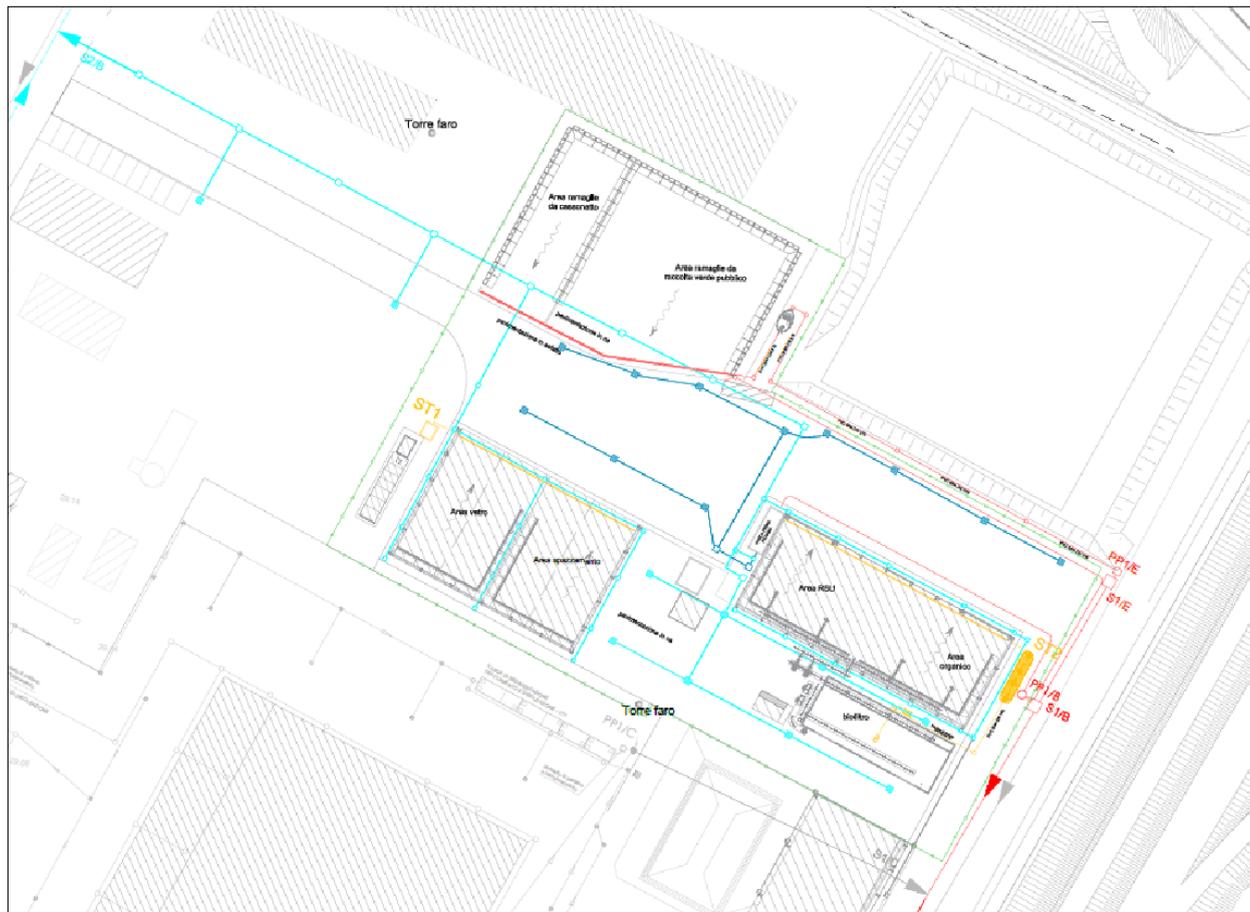
Scarico parziale S2/B – scarico parziale coperture e acque di seconda pioggia stazione di trasferimento rifiuti, coperture ex impianto CIC, piazzale non interessato da lavorazioni ex impianto CIC e coperture impianto di selezione e recupero; tale scarico non necessita di autorizzazione.

Lo scarico S1/B è autorizzato con determinazione DET-AMB-2017-4759 del 08/09/2017.

Con DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 sono state autorizzate le seguenti modifiche:

- inserimento di un nuovo punto di scarico in pubblica fognatura, generato dalle acque meteoriche di dilavamento trattate provenienti dai nuovi stoccaggi (scarico parziale S1/E, pozzetto di campionamento PP1/E); a servizio delle aree di stoccaggio, per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ivi ricadenti, verrà installato un impianto di trattamento delle acque in continuo da 50 l/s. Il trattamento consiste nella sedimentazione e disoleazione delle acque tramite una vasca interrata opportunamente progettata. Per il controllo della conformità del refluo trattato prima dello scarico in fognatura verrà realizzato un pozzetto di campionamento PP1/E di idonee dimensioni.

- inserimento di una nuova vasca di accumulo stagna ed interrata di raccolta percolati dal fabbricato B e da biofiltro da 30 m³ in sostituzione di quella esistente in calcestruzzo, sottodimensionata per la nuova configurazione.



C – ISTRUTTORIA E PARERI

Con comunicazione prot. 160268/2021 è stato rilasciato nulla osta all’esercizio dell’area impiantistica denominata “Stazione di trasferimento” secondo quanto previsto dalla DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020;

Con la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in atti al prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021 non sono state proposte modifiche all’area impiantistica denominata “Stazione di Trasferimento”

Si conferma pertanto la situazione attualmente autorizzata con DET. AMB. n. 3670 del 05/08/2020, alle condizioni indicate nel successivo paragrafo.

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1) Il gestore dell’impianto di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali di Via Caruso n.150 a Modena è autorizzato lo scarico nella pubblica fognatura, nel punto denominato S1.2, delle seguenti acque reflue:

- acque meteoriche di dilavamento trattate, provenienti dal dilavamento dalle nuove aree di stoccaggio della stazione trasferimento - Scarico parziale S1/E (Il punto di campionamento per la verifica di tale scarico è individuato nel pozzetto PP1/E)
- acque di prima pioggia (relative alla viabilità ed alle aree antistanti i due capannoni) della stazione di trasferimento e reflui servizi igienici (previo passaggio in una fossa Imhoff) del

box presente nella stazione di trasferimento - Scarico parziale S1/B (Il punto di campionamento per la verifica di tale scarico è individuato nel pozzetto PP1/B)

- 2) lo scarico delle acque reflue di dilavamento e delle acque di prima pioggia nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;
- 3) il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e il pozzetto di controllo posto a valle del nuovo dispositivo di trattamento per le acque reflue di dilavamento devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché devono avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo;
- 4) la vasca di prima pioggia deve essere svuotata nelle successive 48/72 ore dall'evento meteorico;
- 5) a cura del gestore si deve provvedere con frequenza minima annuale alla pulizia dei pozzetti e dei sistemi di trattamento delle acque tramite mezzo auto-spurgo. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- 6) le acque di percolazione derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti, le acque di lavaggio delle aree di stoccaggio dei fabbricati A e B ed eventuali acque di percolazione derivanti dall'attività di irrigazione del biofiltro devono essere raccolte esclusivamente nelle vasche interrato da 10 mc e da 30 mc (ST1 e ST2) non collegate alla rete fognaria del centro attraverso la griglia realizzata sul lato aperto dello stabile. Tali vasche devono essere periodicamente svuotate e il materiale di risulta deve essere conferito come rifiuto ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06;
- 7) le vasche di raccolta del percolato devono essere a tenuta e provviste di dispositivi di allarme visivo, da mantenere in perfetta efficienza, che segnalino il raggiungimento del livello massimo, comprensivo di idoneo franco di sicurezza;
- 8) è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;
- 9) l'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventiva comunicazione all'ARPAE SAC di Modena e al Gestore del Servizio Idrico Integrato ai fini di una nuova autorizzazione;
- 10) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'ARPAE Sezione di Modena (SAC ed ST), al comune di Modena e ad Hera S.p.A. di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SCARICO DELLE ACQUE

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Scarichi idrici	Scarichi di acque reflue (Artt.124 e 125 del D.Lgs 152/06): <ul style="list-style-type: none">• Acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura• Acque di prima pioggia nella pubblica fognatura

A. PARTE DESCRITTIVA

La ditta Herambiente S.p.A. nell'impianto sito nel Comune di Modena, Via Caruso n.150, svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali presso l'impianto denominato "Impianto di selezione e recupero" e presso l'impianto denominato "Stazione di trasferimento"

Nell'ambito del procedimento che ha portato al rilascio della determina ARPAE n. DET-AMB-2020-3620 sono state effettuate le seguenti valutazioni:

A fronte della presentazione di due istanze avanzate dal medesimo proponente sulla medesima area impiantistica relative a due impianti di trattamento rifiuti adiacenti e che utilizzano infrastrutture comuni (viabilità di accesso, sistema fognario, pesa, ecc...), si è convenuto di svolgere i lavori con un'unica Conferenza di Servizi e procedere al rilascio di un'autorizzazione unica complessiva per tutta l'area non interessata da AIA;

*Sulla base di richieste emerse nell'ambito dei lavori della conferenza, si è ritenuto opportuno ricomprendere all'interno della medesima Autorizzazione Unica anche la **zona di ingresso al comparto impiantistico** (attualmente autorizzata con Determinazione n. 110 del 30/10/2012 all'interno dall'AIA che insiste sulle discariche esaurite presenti nell'area impiantistica) con le seguenti ulteriori modifiche impiantistiche e gestionali volte alla sua ottimizzazione:*

ampliamento della stazione di pesatura dei mezzi di conferimento/allontanamento rifiuti consistente in:

- *Realizzazione degli alloggiamenti delle due nuove bilance da 18 m in ingresso ed in uscita ed installazione di n° 2 bilance da 18 m con relativi impianti accessori per il funzionamento*
- *Realizzazione di due nuovi passaggi (strada in asfalto) per l'accesso dei mezzi non soggetti a pesatura in ingresso ed uscita,*
- *Spostamento delle tubazioni della rete fognaria (by pass) dovuti all'inserimento della nuova bilancia*
- *Installazione di sbarre e dispositivi di controllo accessi (lettori badge e lettori per il controllo targhe) da installarsi sia nella zona delle pese sia nell'area all'interno di comparto, dopo il ponte di accesso come da elaborato 09_ TR 01 MO AU 04 D2 I1 09.0 Controllo accessi - sdf sdp comparata*
- *barriera fonoassorbente da realizzarsi in prossimità dell'abitazione privata posta nelle immediate vicinanze dell'ingresso al comparto impiantistico;*

Per permettere l'accesso dei mezzi che non necessitano di pesatura (non conferenti rifiuti) vengono realizzati due nuovi passaggi stradali in asfalto a lato delle due nuove pese utilizzando parti delle aree verdi che circondano l'edificio.

La captazione delle acque meteoriche ricadenti sulle nuove aree viene effettuata nelle caditoie esistenti realizzando idonee pendenze nei nuovi tratti stradali.

La vasca di prima pioggia esistente a servizio dell'area della pesa (la cui costruzione è stata autorizzata con PdC 3235/2007 della Nuova viabilità di accesso ad AREA 3) ha una volumetria di 25 mc ed è dotata di sistema di separazioni oli. Lo svuotamento della vasca avviene, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, a portata controllata nelle 48-72 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico.

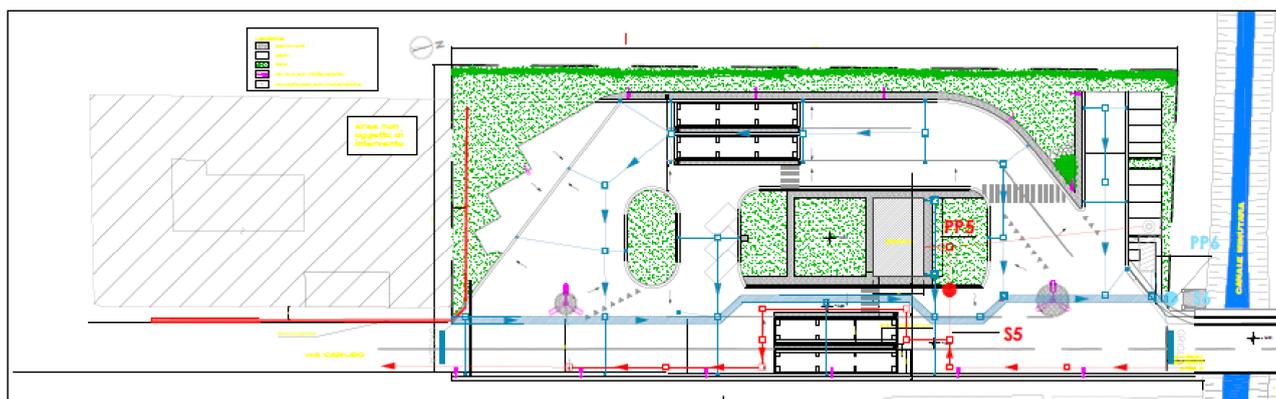
La vasca è quindi è dimensionata per l'accumulo dei primi 5 mm di pioggia su una superficie complessiva di 5.000 mq, superficie che non viene superata con l'apporto della nuova area impermeabilizzata di circa 350 m² su un totale di netto di superficie della pesa di circa 3.500 m² a cui si aggiungono le superfici limitrofe di sgrondo – via Caruso - comunque interessate dal traffico di mezzi pesanti.

Si ritiene pertanto che il dimensionamento della vasca di prima pioggia esistente sia verificato ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, data l'interferenza della posizione di una delle due nuove bilance con i sotto-servizi presenti, il progetto prevede la realizzazione dei by pass delle reti fognarie esistenti con condotte del medesimo diametro di quelle intercettate come da Elaborato "Planimetria delle reti fognarie – stato di progetto - 20/06/2019 - Cod. Doc. TR 01 MO AU 04 D2 I1 13.00".

In data 08/04/2021 Herambiente spa, con nota assunta al prot. ARPAE n. 54466/2021, in riferimento alla modifica non sostanziale alla vigente AIA che insiste sulle discariche esaurite presenti nell'area impiantistica (determinazione n.110 del 30/10/2012 e ss.mm. rilasciata dalla Provincia di Modena) ai fini dell'esercizio della zona ingresso e pesa, ha precisato che anche il punto di scarico in acque superficiali denominato S6 (acque di seconda pioggia area pesa rifiuti) è da annoverare tra le competenze della zona ingressi

Con determinazione DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021 ARPAE ha dato atto che il punto di scarico in acque superficiali denominato S6 (acque di seconda pioggia area pesa rifiuti), di competenza della "zona di ingresso al comparto impiantistico" non necessita di autorizzazione;



B. ISTRUTTORIA E PARERI

Vista la domanda di modifica di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 presentata dalla ditta Herambiente S.p.A. in atti al prot. nn. 28473/2021 e 28474/2021;

considerato che l'istanza non modifica quanto precedentemente autorizzato, ma ritenuto opportuno aggiornare il presente allegato con quanto indicato nella DET-AMB-2021-2260 del 07/05/2021, non

si rilevano motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di Scarichi, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla successiva Sezione C.

C. PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

1. Il gestore dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali di Via Caruso n.150 a Modena è autorizzato lo scarico nella pubblica fognatura, nel punto denominato S5, delle seguenti acque reflue:
 - Acque reflui civili del locale pesa e acque di prima pioggia dalla vasca a servizio del piazzale di transito dei camion che conferiscono rifiuti (previo trattamento di sedimentazione/disoleazione) – scarico S5
2. Lo scarico nel punto S5 deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura. Si precisa che il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza, per lo scarico in pubblica fognatura in S5 è richiesto per le sole acque reflue industriali costituite dalle acque di prima pioggia (e non anche per gli scarichi civili) a patto che sia fisicamente possibile distinguere e prelevare le sole acque industriali
3. Il pozzetto di prelievo campioni posto in corrispondenza dello scarico S5 deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo e deve avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere mantenuto accessibile alle autorità di controllo anche il pozzetto di controllo posto a valle del dispositivo di trattamento delle acque di prima pioggia
4. I punti di scarico devono essere identificati da appositi cartelli.
5. La pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue a mezzo auto-spurgo deve essere effettuata con frequenza minima annuale; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
6. È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.
7. L'impiego di acqua presso l'impianto per usi diversi da quelli attualmente previsti nella configurazione autorizzata, tali da modificare la natura degli scarichi, richiede l'acquisizione preventiva di una nuova specifica autorizzazione allo scarico.
8. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE, al Comune di Modena ed al gestore di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

*Stazione di trasferimento
rifiuti non pericolosi - Modena*

Autorizzazione Unica alla realizzazione e alla gestione
di impianti di smaltimento/recupero rifiuti
D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 (Art. 208)

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
Ampliamento dell'impianto

ELABORATO 6
Planimetria delle aree di stoccaggio e viabilità

Approvato	F. Salleri K. Gamberini		
Controllato	D. Bonora M. Bartoli		
Redatto	L. Fraternali		
Rev.	01	Data	20/06/2019
Cod. Doc.	ST 05 MO AU 01 11 PL 06.00	Scala	1:250

- Recinzione impianto
- aree di stoccaggio rifiuti
- zona cassoni
- Viabilità interna

Fabbricato di stoccaggio	CER	Denominazione rifiuto	Area di stoccaggio	Stoccaggio istantaneo max (t)	Volume max (mc)
Fabbricato A	15 01 06	Imballaggi in materiali misti (vetro e lattine) provenienti dalla raccolta differenziata effettuata sul territorio Provinciale di Modena	Box coperto S1a/S1b S2 (*)	300	1.500
	15 01 07	Vetro proveniente dalla raccolta differenziata effettuata sul territorio Provinciale di Modena			
	20 01 02	Vetro proveniente dalla raccolta differenziata effettuata sul territorio Provinciale di Modena (in apposito contenitore scaricabile posto all'interno dell'area di stoccaggio rifiuti)	Box coperto S2 (***) - S1/b (***)	100	330
	20 03 03	Residui della pulizia stradale (spazzamento stradale)			
Fabbricato B	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati (in occasione di fermi tecnici per manutenzione o guasti dell'impianto di termovalorizzazione di Via Cavazza Modena)	Box S2 Edificio chiuso	300	1.000
	20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Box S3 Edificio chiuso	300	300
Piazzale di nuova realizzazione	20 02 01	Rifiuti biodegradabili (rifiuti lignocellulosici costituiti da ramaglie e potature da raccolta stradale)	Box scoperto S4	120	180
	20 02 01	Rifiuti biodegradabili (rifiuti lignocellulosici provenienti esclusivamente da attività di manutenzione di aree verdi)	Box scoperto S5	450	1.800
	20 02 02	Rifiuti biodegradabili (rifiuti lignocellulosici provenienti esclusivamente da attività di manutenzione di aree verdi e tritate)			

(*) in alternativa ai Residui della pulizia delle strade in caso di conferimento nullo di RSU
 (***) abitualmente in caso di conferimento nullo di RSU
 (***) in alternativa ai rifiuti a matrice vetrosa, qualora si verificasse conferimento di RSU per fermi tecnici o guasti WTE, i quali vanno ad occupare il Box S2



Approvato	R. Gambioli E. Farinola F. Biondini
Contrattato	F. Farinola
Redatto	F. Farinola
Rev.	06 Data 13/02/2021
Eod. Doc.	2021-001-01-01-01-01
Scala	Adattata

Tabella 1 - CER A TRATTAMENTO SUOVISSI PER CATEGORIE OMOGENEE

Codice CER	Descrizione Rifiuto	Zona stoccaggio	R3	R12	R13
INGOMBRANTI					
20 03 07	Rifiuti ingombranti	G4-M2-M1		X	X
MULTIMATERIALE					
12 01 17	Involucri di cartone di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	F3-G3-G4-G2		X	X
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi		X	X	X
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		X	X	X
16 01 22	Componenti non specifici altrimenti classificati (modelli multimediali)		X	X	X
16 01 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 03		X	X	X
17 04 04	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 04 01		X	X	X
17 04 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 04 01		X	X	X
17 09 04	Rifiuti misti di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01		X	X	X
19 12 12	Altri rifiuti complessi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	F1-F2-F3-F4-G3-G2		X	X
MACERO (CARTA E CARTONE)					
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone		X	X	X
19 12 01	Carta e cartone	F1-F2-F3-F4-G3-G2		X	X
20 04 01	Carta e cartone	G2-A1-A2-A3		X	X
PLASTICA					
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X
07 02 13	Rifiuti plastici		X	X	X
12 01 05	Resine e traccati di materiali plastici		X	X	X
12 01 09	Rifiuti non specifici altrimenti classificati (residui di lavorazione e/o scaglie e/o preformati e/o antazzoni)		X	X	X
15 01 02	Imballaggi in plastica		X	X	X
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		X	X	X
16 01 19	Plastica		X	X	X
16 01 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 05 (plastica e gomma)		X	X	X
17 04 03	Plastica		X	X	X
19 12 04	Plastica e gomma		X	X	X
20 01 39	Plastica	C1-N-M1-M2		X	X
LEGNO					
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero		X	X	X
03 01 05	Legname, traccati, residui di taglio, legno, pannelli di trucolare e pannelli diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 (solo scarti di taglio del legno, pannelli e prodotti)		X	X	X
03 01 09	Rifiuti non specifici altrimenti classificati (residui di lavorazione e/o preformati)		X	X	X
15 01 03	Imballaggi in legno		X	X	X
16 01 20	Legno		X	X	X
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X	X
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	X
VERRO					
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	X
15 01 07	Imballaggi in vetro		X	X	X
16 01 20	Vetro		X	X	X
17 02 02	Vetro		X	X	X
19 12 05	Vetro		X	X	X
20 01 02	Vetro		X	X	X
METALLI					
02 01 10	Rifiuti metallici	F2-F4-A1-A2-A3		X	X
10 02 09	Rifiuti non specifici altrimenti classificati (residui di lavorazione e/o modelli e/o preformati)		X	X	X
10 02 10	Rifiuti non specifici altrimenti classificati (residui di lavorazione e/o modelli e/o preformati)		X	X	X
11 01 09	Rifiuti non specifici altrimenti classificati (residui di lavorazione e/o modelli e/o preformati) (acciai)		X	X	X
12 01 09	Rifiuti non specifici altrimenti classificati (residui di lavorazione e/o modelli e/o preformati) (acciai)		X	X	X
15 01 04	Imballaggi in metallo		X	X	X
15 01 04	Imballaggi in metallo		X	X	X
16 01 17	Metalli ferrosi		X	X	X
16 01 18	Metalli non ferrosi		X	X	X
17 04 05	Ferro e acciaio		X	X	X
17 04 07	Metalli ferrosi		X	X	X
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X
19 10 02	Rifiuti di acciaio non ferrosi		X	X	X
19 12 02	Metalli ferrosi		X	X	X
19 12 03	Metalli non ferrosi		X	X	X
20 01 40	Metallo		X	X	X
TESSILI					
04 02 09	Rifiuti di materiali compositi (fibre inorganiche, chimiche e plastomero)	F2-F4		X	X
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X	X	X
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili preziose		X	X	X
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili preziose		X	X	X
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile		X	X	X
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile		X	X	X
19 12 08	Prodotti tessili		X	X	X
20 01 11	Prodotti tessili		X	X	X

Il consenso fornito dal codice generico "99" soltanto se accompagnato dalla specifica destra

Zona	Volume geometrico (m³)	Peso (t)	Area (m²)	Altezza massima (m)	Stoccaggio	Peso specifico (t/m³)
Fabbricato Selezione 1 - Linee 1 e 2						
A1			280		cassoni	
A2			425		cassoni	
A3			100		cassoni	
B	451	68	145		cassoni (cumuli)	
C1	325	325	261	4,4	imballato	1
D	325	325	392	4,4	imballato	1
E1	750	1642	667	4,4	imballato	1
F1	1350	405	436	7,0	cumuli	0,3
F2	210	63	75	7,0	cumuli	0,3
F3	300	90	100	7,0	cumuli	0,3
G1	827	248	276	5,6	cumuli	0,3
G5	333	100	114	7,0	cumuli	0,3
H1	570	171	184	7,0	cumuli	0,3
I	209	42	60	3,5	cumuli (cassone)	0,3
Fabbricato Selezione 2 - Linee 3 e 4						
F4	223	67	93	7,0	cumuli	0,3
G2	210	63	63	7,0	cumuli	0,3
G3	837	251	214	7,0	cumuli	0,3
G4	500	150	182	4,0	cumuli	0,3
H2	297	89	88	7,0	cumuli	0,3
Fabbricato Selezione 3 - Linee 5						
M1	633	190	174	8,0	cumuli	0,3
M2	833	250	265	6,7	cumuli	0,3
N	833	250	277	6,0	cumuli	0,3

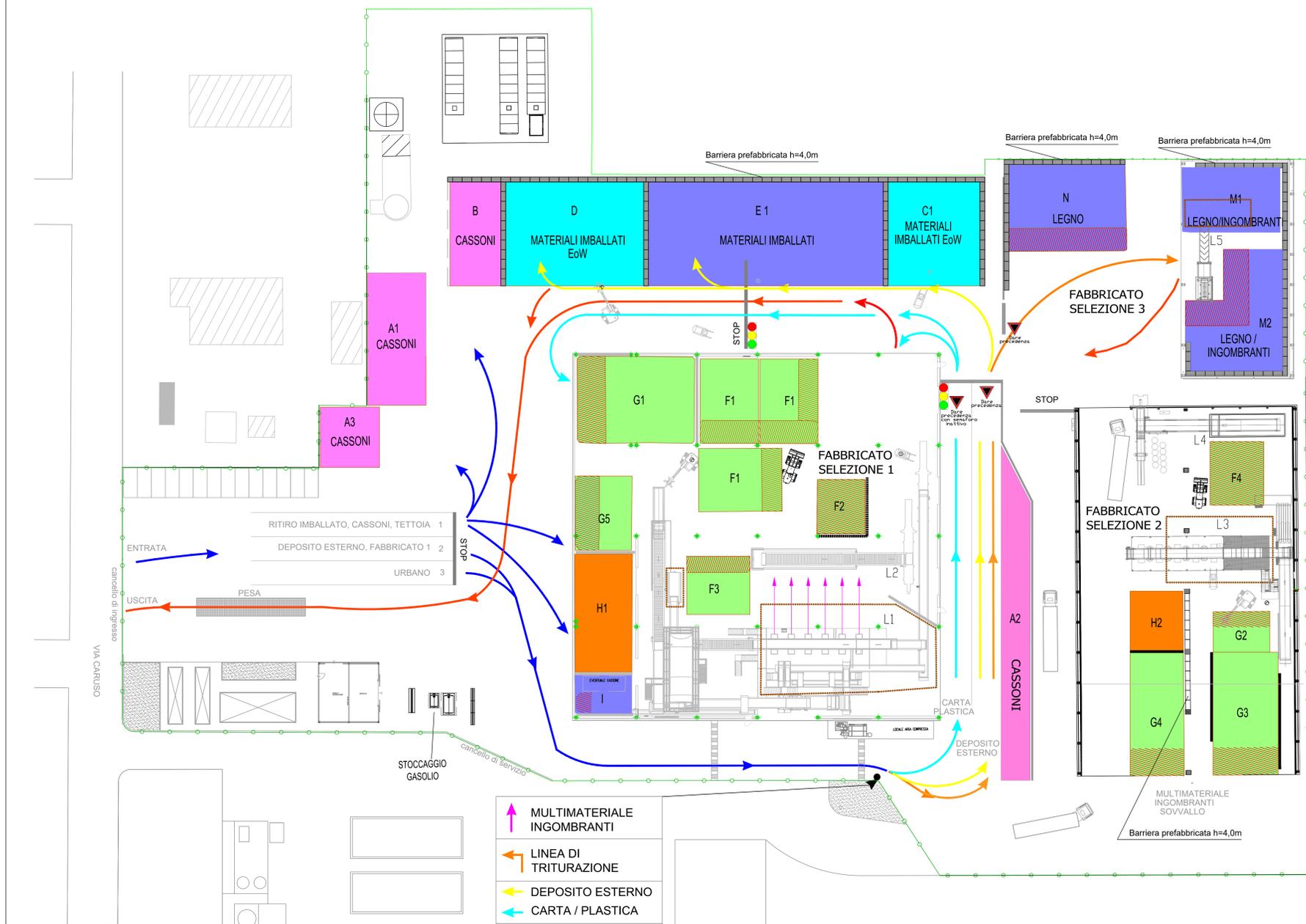


Tabella 2 - CER IN SOLO STOCCAGGIO (R13) SUOVISSI PER CATEGORIE OMOGENEE

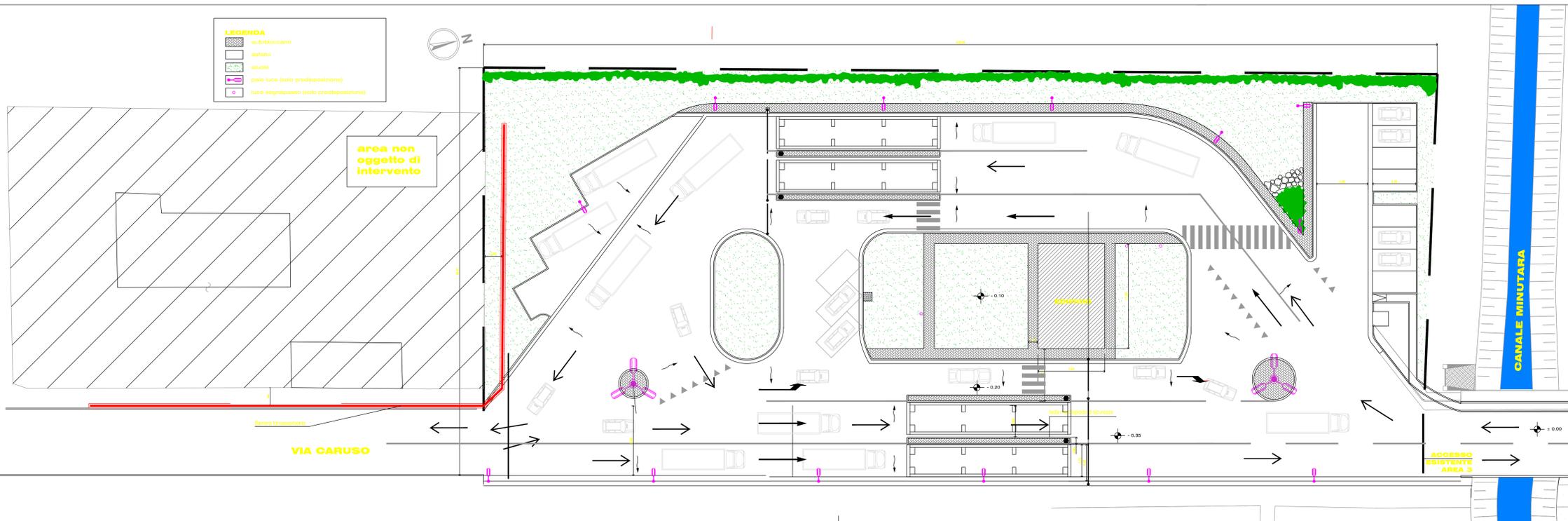
Codice CER	Descrizione Rifiuto	Zona stoccaggio
STOCCAGGIO PNEUMATICI (R13)		
16 01 03	Pneumatici fuori uso	A1-B
STOCCAGGIO RAFFI (R13)		
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16 02 13	A1-A2-A3
16 02 16	Apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
20 01 36	Apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 35	
STOCCAGGIO RIFIUTI INERTI E CERAMICA (R13)		
10 12 06	Scarti di scarto	A1-A2-A3
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (compresi a trattamento termico)	
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattone	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	
17 01 07	Materiali a base di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
17 01 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 01 01	
19 12 09	Materiali (ad esempio sabbia, roccia)	
STOCCAGGIO METALLI (R13)		
03 01 09	Scarti di lavorazione	A1-A2-A3
11 01 01	Acciaio solido	
12 01 01	Resine e traccati di materiali ferrosi	
12 01 02	Polveri e particelle di materiali ferrosi	
12 01 03	Resine e traccati di materiali non ferrosi	
12 01 04	Polveri e particelle di materiali non ferrosi	
17 01 01	Acciaio, acciaio, acciaio	
17 01 02	Acciaio	
17 01 03	Acciaio	
17 01 04	Acciaio	
17 01 05	Acciaio	
17 01 06	Acciaio	
17 01 07	Acciaio	
17 01 08	Acciaio	
17 01 09	Acciaio	
17 01 10	Acciaio	
17 01 11	Acciaio	
17 01 12	Acciaio	
17 01 13	Acciaio	
17 01 14	Acciaio	
17 01 15	Acciaio	
17 01 16	Acciaio	
17 01 17	Acciaio	
17 01 18	Acciaio	
17 01 19	Acciaio	
17 01 20	Acciaio	
17 01 21	Acciaio	
17 01 22	Acciaio	
17 01 23	Acciaio	
17 01 24	Acciaio	
17 01 25	Acciaio	
17 01 26	Acciaio	
17 01 27	Acciaio	
17 01 28	Acciaio	
17 01 29	Acciaio	
17 01 30	Acciaio	
17 01 31	Acciaio	
17 01 32	Acciaio	
17 01 33	Acciaio	
17 01 34	Acciaio	
17 01 35	Acciaio	
17 01 36	Acciaio	
17 01 37	Acciaio	
17 01 38	Acciaio	
17 01 39	Acciaio	
17 01 40	Acciaio	
17 01 41	Acciaio	
17 01 42	Acciaio	
17 01 43	Acciaio	
17 01 44	Acciaio	
17 01 45	Acciaio	
17 01 46	Acciaio	
17 01 47	Acciaio	
17 01 48	Acciaio	
17 01 49	Acciaio	
17 01 50	Acciaio	
17 01 51	Acciaio	
17 01 52	Acciaio	
17 01 53	Acciaio	
17 01 54	Acciaio	
17 01 55	Acciaio	
17 01 56	Acciaio	
17 01 57	Acciaio	
17 01 58	Acciaio	
17 01 59	Acciaio	
17 01 60	Acciaio	
17 01 61	Acciaio	
17 01 62	Acciaio	
17 01 63	Acciaio	
17 01 64	Acciaio	
17 01 65	Acciaio	
17 01 66	Acciaio	
17 01 67	Acciaio	
17 01 68	Acciaio	
17 01 69	Acciaio	
17 01 70	Acciaio	
17 01 71	Acciaio	
17 01 72	Acciaio	
17 01 73	Acciaio	
17 01 74	Acciaio	
17 01 75	Acciaio	
17 01 76	Acciaio	
17 01 77	Acciaio	
17 01 78	Acciaio	
17 01 79	Acciaio	
17 01 80	Acciaio	
17 01 81	Acciaio	
17 01 82	Acciaio	
17 01 83	Acciaio	
17 01 84	Acciaio	
17 01 85	Acciaio	
17 01 86	Acciaio	
17 01 87	Acciaio	
17 01 88	Acciaio	
17 01 89	Acciaio	
17 01 90	Acciaio	
17 01 91	Acciaio	
17 01 92	Acciaio	
17 01 93	Acciaio	
17 01 94	Acciaio	
17 01 95	Acciaio	
17 01 96	Acciaio	
17 01 97	Acciaio	
17 01 98	Acciaio	
17 01 99	Acciaio	
17 02 00	Acciaio	

Tabella 3 - PRINCIPALI MPS O CER IN USCITA DA TRATTAMENTO

Codice CER	Descrizione Rifiuto	Zona stoccaggio
SOVVALLO		
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	H1-H2-M1-M2
SOTTOVAGLIO		
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, roccia)	A1-A2-A3-H1-H2
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
MACERO (CARTA E CARTONE)		
MPS	Materia Prima Secondaria	
19 12 01	Carta e cartone	E1-C1-D
PLASTICA		
19 12 04	Plastica e gomma	E1-C1-D-A1-A2-A3
LEGNO		
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	C1-N-M1-M2
VERRO		
19 12 05	Vetro	B
METALLI		
19 12 02	Metalli ferrosi	L-C1-D-E1-A1-A2-A3
19 12 03	Metalli non ferrosi	
TESSILI		
19 12 08	Prodotti tessili	C1-D-E1

Tabella 4 - LINEE DI TRATTAMENTO

Descrizione	Denominazione
LINEA DI SELEZIONE AUTOMATICA	
Rifiuti monomateriali (plastica, carta, cartone, metalli, ecc.)	L1
Rifiuti multimateriali	
LINEA DI RIDUZIONE VOLUMETRICA	
Rifiuti monomateriali (plastica, carta, cartone, metalli, ecc.)	L2
Rifiuti trattati provenienti dalle linee L1 e/o L3	
LINEA DI SELEZIONE MANUALE	
Rifiuti monomateriali (plastica, carta, cartone)	L3
Rifiuti multimateriali	
LINEA DI RIDUZIONE VOLUMETRICA	
Rifiuti monomateriali (plastica, carta, cartone, metalli, ecc.)	L4



HERAmbiente

Impianto di selezione e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi
Via Caruso 150 - Modena

Autorizzazione Unica alla realizzazione e alla gestione di impianti di smaltimento/recupero rifiuti
D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (art.208)

PROGETTO DEFINITIVO
Interventi di ottimizzazione della zona di ingresso al comparto impiantistica
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

ELABORATO 7
Planiimetria pesa - stato di progetto

Approvato	F. Ravaioli E. Zamagni		
Controllato	F. Bonaiuti F. Crociati		
Redatto	F. Crociati		
Rev.	00	Data	20/06/2019
Cod. Doc.	TR 01 MO AU 04 02 11 07 00	Scala	1:200

Da: aoomo@cert.arpa.emr.it
Inviato: lunedì 15 gennaio 2024 09:56
A: heraspa@pec.gruppohera.it; comune.modena@cert.comune.modena.it
Oggetto: (Prot. num. 6707/2024 del 15/01/2024 alle ore 09:55) Herambiente spa - AU Art. 208 IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI URBANI E SPECIALI MODENA, VIA CARUSO N. 150 - MODIFICA SOSTANZIALE DETERMINA DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 - COMUNICAZIONE
Allegati: segnatura.xml; Herambiente_nulla_osta_ripristino_linee_selezione_firmato.pdf.p7m

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

Si invia la documentazione registrata in uscita N.ro 6707/2024 del 15/01/2024 alle ore 09:55

La verifica della firma digitale e la successiva estrazione degli oggetti firmati può essere effettuata con qualsiasi software in grado di elaborare file firmati in modo conforme alla Deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45. Un elenco di produttori si trova a questa pagina del sito dell'Agenzia per l'Italia digitale:
<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Cordiali saluti.

SAC Modena - Unità Autorizzazioni Rifiuti
Tel. 059 433931/906/924
Pratica ARPAE n. 8496/2021

Trasmissione via PEC

Spett. Herambiente Spa

e p.c. Comune di Modena
AUSL Modena
Provincia di Modena
Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i
Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)
Comando provinciale VVF di Modena
Hera Spa – Divisione Acque
ARPAE - Servizio Territoriale - c.a. dott.ssa Paola
Rossi

Art.208 del d. lgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi, localizzati in Comune di Modena, Via Caruso n.150 - Herambiente Spa - Modifica sostanziale autorizzazione n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 e ss.mm.ii. NULLA OSTA ALL'ESERCIZIO FABBRICATO 2 LINEE L3 ED L4

Con determinazione n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 lo scrivente Servizio ha rilasciato alla ditta Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4, autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 relativa alla gestione degli impianti denominati: "Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi" localizzati in Comune di Modena (MO), Via Caruso n.150.

L'autorizzazione interessa le aree di seguito indicate:

- l'impianto di selezione e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi (derivanti da attività industriali e artigianali) e urbani (derivanti dalla raccolta differenziata delle frazioni mono e multimateriali secche dai gestori del pubblico servizio),

- la stazione di trasferimento;

- la zona di ingresso al comparto impiantistico.

Con determinazione n. DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 lo scrivente Servizio ha autorizzato la ditta Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4, alla modifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 consistente nella ricostruzione del fabbricato 2 e al ripristino delle linee di selezione L3 e L4 (precedentemente autorizzate con determinazione ARPAE n.3351 del 02/07/2018 e danneggiate in un incendio occorso il 03/03/2019).

La Determinazione ARPAE n.DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 stabilisce che l'esercizio degli impianti secondo quanto previsto dalla autorizzazione unica è subordinato/condizionato alla presentazione e approvazione con specifico atto della documentazione di cui al punto 11 ed all'accettazione delle garanzie finanziarie da parte di questa Agenzia.

La ditta Herambiente Spa ha trasmesso, con comunicazione assunta agli atti ARPAE con prot. n. 198625 del 22/11/2023, in ottemperanza alla prescrizione 7bis e 11:

- Comunicazione di fine lavori presso il portale del Comune di Modena CPortal (che ha sostituito domweb)
- Segnalazione certificata di Agibilità e relativi allegati 23
- Certificato di Regolare Esecuzione delle opere autorizzate

Visto che la scrivente Agenzia ha provveduto all'accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla ditta in ottemperanza al punto 9 della Determinazione ARPAE n.DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022, con comunicazioni aventi prot. n. 111405 e 111416 del 06/07/2023.

Alla luce di quanto sopra, si rilascia

NULLA OSTA

alla ditta Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4, per l'esercizio dell'area impiantistica localizzata in Comune di Modena (MO), Via Caruso n.150, in conformità a quanto previsto nel provvedimento n. DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022.

La gestione dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e condizioni definite nell'autorizzazione ARPAE n.DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 e di quanto disposto con comunicazione prot. ARPAE n. 121052 del 11/7/2023 (con riferimento al fabbricato 3 danneggiato a seguito dell'incendio del 19/07/2022 e attualmente in fase di ricostruzione, *fino alla trasmissione del certificato di regolare esecuzione relativo alla ricostruzione del fabbricato 3, le attività di*

gestione rifiuti dovranno essere svolte in conformità a quanto descritto dalla ditta nel documento “Comunicazione in merito alle modalità di gestione del periodo transitorio” e in particolare in conformità alla “Planimetria delle aree di conferimento e stoccaggio dei rifiuti e dei prodotti EoW” trasmessa unitamente alla comunicazione prot. ARPAE n. 181199 del 04/11/2022)

Il presente Nulla Osta deve essere conservato in allegato alla autorizzazione ed esibito, se richiesto, agli organi di controllo.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena
Dott.ssa Valentina Beltrame

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n.....fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.



SAC Modena - Unità Autorizzazioni Rifiuti
Tel. 059 433931/906/924
Pratica ARPAE n. 8496/2021

Trasmissione via PEC

Spett. Herambiente Spa

e p.c. Comune di Modena
AUSL Modena
Provincia di Modena
Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)
Comando provinciale VVF di Modena
Hera Spa – Divisione Acque
ARPAE - Presidio territoriale di Modena
Regione Emilia-Romagna - Servizio Rifiuti e Bonifica Siti

Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi, localizzati in Comune di Modena, Via Caruso n.150 – Herambiente Spa – Modifica sostanziale autorizzazione n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 e ss.mm.ii. - DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 - Rettifica per errore materiale prescrizione scarichi - Pratica ARPAE n.8496/2021
TRASMISSIONE RETTIFICA AUTORIZZAZIONE

Per opportuna conoscenza e per il seguito di competenza, si trasmette in allegato alla presente la Determinazione ARPAE n.DET-AMB-2024-366 del 23/01/2024 di rettifica della Determinazione ARPAE n. DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

La Titolare di Incarico di Funzione
Collaboratore Professionale Esperto
Ing. Elena Manni



Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n.....fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Modena - Area Autorizzazioni e concessioni Centro
via Giardini 472/L | 41124 Modena | tel +39 059/433911 | fax +39 059/357418 | PEC aoomo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-366 del 23/01/2024
Oggetto	Art.208 del Dlgs.152/2006 - L.R. 13/2015 - Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi, localizzati in Comune di Modena, Via Caruso n.150 - Herambiente Spa - Modifica sostanziale autorizzazione n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 e ss.mm.ii. - DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 - Rettifica per errore materiale prescrizione scarichi - Pratica ARPAE n.8496/2021
Proposta	n. PDET-AMB-2024-352 del 21/01/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventitre GENNAIO 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Art.208 del Dlgs.152/2006 – L.R. 13/2015 – Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi urbani e speciali e Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi, localizzati in Comune di Modena, Via Caruso n.150 – Herambiente Spa – Modifica sostanziale autorizzazione n. DET-AMB-2020-3670 del 05/08/2020 e ss.mm.ii. - DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 - Rettifica per errore materiale prescrizione scarichi - Pratica ARPAE n.8496/2021

La dirigente responsabile di Arpae SAC di Modena

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;

in particolare l'articolo 208 del d.lgs.152/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;

la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme sul procedimento amministrativo;

RICHIAMATA

La Determinazione ARPAE n. DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 rilasciata ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06, alla Società Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4 alle modifiche e all'esercizio dell'Impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi, della Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi e della zona di ingresso al comparto impiantistico esistenti in Comune di Modena (MO), Via Caruso n.150,

VERIFICATO

che nel punto 4 dell'allegato Scarichi, alla sopracitata determinazione, per un mero errore materiale, si è riportata la denominazione degli scarichi non aggiornata (pozzetto PP1 e lo scarico S1/A con pozzetto PP1/A anziché lo scarico S1.1, pozzetto di controllo PP1.1 e S1.2 con pozzetto di controllo PP1.2).

RITENUTO necessario provvedere alla correzione del suddetto errore materiale, modificando la prescrizione come segue:

le caratteristiche qualitative degli scarichi S1.1 (pozzetto di controllo PP1.1) e S1.2 (pozzetto di controllo PP1.2) a monte del punto di immissione nel collettore di Nord-Est, e degli scarichi parziali PP1/D e PP1/C che si trovano a monte di S1.2, dovranno risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 – Parte Terza, relativamente allo scarico nelle pubbliche fognature;

DATO ATTO:

che con Deliberazione del Direttore Generale n.108/2022, è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Modena, alla Dott.ssa Valentina Beltrame;

che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e

disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate, su proposta del Responsabile del procedimento,

DETERMINA:

1. di rettificare l'autorizzazione rilasciata con determinazione n. DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 alla ditta Herambiente Spa, con sede legale in Comune di Bologna (BO), Via Carlo Berti Pichat n.2/4, relativa all'esercizio dell'impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi, della Stazione di trasferimento rifiuti non pericolosi e della zona di ingresso al comparto impiantistico esistenti in Comune di Modena (MO), Via Caruso n.150, come di seguito riportato:

l'art 4 dell'“Allegato scarichi – Regolamentazione degli scarichi idrici - Impianto di selezione e recupero” della DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022 è sostituito dal seguente:

4. le caratteristiche qualitative degli scarichi S1.1 (pozzetto di controllo PP1.1) e S1.2 (pozzetto di controllo PP1.2) a monte del punto di immissione nel collettore di Nord-Est, e degli scarichi parziali PP1/D e PP1/C che si trovano a monte di S1.2, dovranno risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 – Parte Terza, relativamente allo scarico nelle pubbliche fognature.

3. di fare salve tutte le prescrizioni, disposizioni ed obblighi contenuti nella Determinazione ARPAE n. DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022, per le parti non oggetto di modifica con il presente atto;
4. di stabilire che il presente atto costituisce parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione unica Determinazione ARPAE n. DET-AMB-2022-960 del 28/02/2022, e come tale va conservato unitamente ad essa ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo;
5. di trasmettere copia del presente atto alla ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013;
7. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena
Dott.ssa Valentina Beltrame

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.